Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Mercoledì, 30 novembre** — **Numero 278**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:		» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **794** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 10 luglio 1910, n. 443, che istituisce il servizio tecnico e il corso superiore tecnico di artiglieria;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con leggi 7 luglio 1901, n. 285; 21 luglio 1902, n. 303; 2 giugno 1904, n. 216; 3 luglio 1904, n. 300; 9 luglio 1905, n. 347; 8 luglio 1906, n. 305; 12 luglio 1906, n. 343; 19 luglio 1906, n. 372; 30 dicembre 1906, n. 647; 21 marzo 1907, n. 84; 13 giugno 1907, n. 327; 14 luglio 1907, nn. 479 e 484; 5 gennaio 1908, n. 7; 2 luglio 1908, n. 328; 15 luglio 1909, n. 473; 17 luglio 1910, n. 515;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con le leggi 6 marzo 1898, n. 50; 3 luglio 1902, n. 247; 21 luglio 1902, n. 303; 30 dicembre 1906, n. 647; 14 luglio 1907, n. 495; 17 luglio 1910, n. 515;

Visto il regolamento per la esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito, approvato con Nostro decreto 21 luglio 1907, n. 626, modificato coi Nostri decreti 25 luglio 1907, n. 678; 24 ottobre 1907, n. 700; 29 luglio 1909, n. 548; 16 dicembre 1909, n. 803; 31 agosto 1910, n. 732;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Commissioni che, a senso dell'art. 9 della legge di cui sopra, dovranno determinare quali fra gli ufficiali d'artiglieria sono atti a coprire cariche tecniche, di cui all'art. 2 della legge stessa, sono:

1° la *Commissione centrale d'avanzamento* (§ 16 del regolamento per la esecuzione della legge sull'avanzamento), per le designazioni alle cariche di ispettore delle costruzioni e di ufficiale generale addetto all'ispettorato delle costruzioni, nonchè per la carica di direttore principale di costruzioni d'artiglie-

maggiori generali e pei colonnelli inscritti sul quadro d'avanzamento;

2° la *Commissione superiore tecnica*, che sarà composta dell'ispettore generale di artiglieria, dell'ispettore delle costruzioni d'artiglieria e di quattro ufficiali generali o colonnelli da nominarsi per decreto Reale, su proposta del ministro della guerra, sentito il parere dell'ispettore generale d'artiglieria — per la designazione alle altre cariche tecniche.

Perchè le designazioni alle cariche tecniche siano valide, occorre che le deliberazioni delle Commissioni predette siano prese con un numero di voti favorevoli non inferiore ai due terzi del numero dei votanti.

Art. 2.

Le Commissioni, nel designare gli ufficiali da proporre per le diverse cariche, potranno indicarne, ove ne riconoscano la competenza, un numero superiore a quello delle cariche (art. 2 della legge).

Nella prima formazione del ruolo tecnico è riservata al Ministero la facoltà di escludere gli ufficiali di cui al capoverso precedente che risulteranno esuberanti al numero indicato dalla legge per ogni carica.

Gli ufficiali così prescelti per la formazione del ruolo, passeranno a farne parte, in via definitiva, se contano almeno quattro anni di servizio tecnico in un ufficio tecnico presso gli ispettorati, negli stabilimenti, presso la direzione delle esperienze od un istituto militare per l'insegnamento di materie tecniche d'artiglieria. Quelli fra i prescelti, che contano meno di quattro anni di siffatto servizio, entreranno ugualmente a far parte del ruolo speciale, ma potranno essere trasferiti al ruolo combattente, sia d'autorità, sia a loro domanda, fino a che non abbiano compiuto i quattro anni ora detti.

Dopo la prima formazione del ruolo, nessuno potrà essere trasferito nel ruolo tecnico se non nei modi previsti dall'art. 1° della legge.

Art. 3.

Col 1° gennaio 1911, costituendosi il ruolo speciale tecnico, il ruolo d'artiglieria (combattente) secondo l'art. 8 della legge verrà a risultare di:

51	colonnelli
72	tenenti colonnelli
132	maggiori
601	capitani
1315	tenenti e sottotenenti
2171	totale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SPINGARDI.

Il guardasigilli: FANI.

Il numero CCCCXII *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Catanzaro, in data 30 dicembre 1907, con cui si propone di intitolare la locale scuola normale maschile al nome di Antonio Jannone;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio scolastico provinciale in data 28 febbraio 1908;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La R. scuola normale maschile di Catanzaro è intitolata al nome di Antonio Jannone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 10 luglio 1910:

È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale monsignor Giosuè Signori è stato nominato alla sede vescovile di Fossano.

Magistratura.

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

Collenza cav. Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Melfi in aspettativa, è temporaneamente collocato fuori del ruolo organico della magistratura, continuando nella detta aspettativa.

Morelli cav. Carmine, consigliere di Corte di appello in aspettativa, è richiamato in servizio, ed è nominato presidente del tribunale civile e penale di Melfi.

Riolo Salvatore, vice pretore del mandamento di Naro, è confermato nell'ufficio pel triennio 1910-1912.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Sono accolte, con decorrenza dal 2 luglio 1910, le volontarie dimissioni rassegnate da Sartori Cesare, dalla carica di sostituto procuratore del Re.

I sottonotati, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-1912:

Tubertini Giorgio, nel mandamento di San Giorgio di Piano.

Marcucci Giambattista, id. di Saludecio.

Marulli Michelino, id. di Termoli.

Sarfatti Gustavo, nella pretura urbana di Venezia.
Cantoni Giulio, nel mandamento di Coriano.
Fruscella Giacomino, id. di Campobasso.
Musono Alfonso, id. di Caserta.
Di Petrillo Salvatore, vice pretore del mandamento di Roccamonfina, è confermato nell'ufficio, pel triennio 1910-1912.

Con R. decreto del 21 luglio 1910:

Foglia Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Gerace, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.
Alabiso Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700.
Tiscornia Giuseppe, giudice di 2ª categoria, in aspettativa fino a tutto il 10 luglio 1910, è confermato nell'aspettativa medesima, con l'assegno della metà dello stipendio.
Bonavolta Edoardo, uditore presso il mandamento di Velletri, abilitato alle funzioni giudiziarie, e ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.
Ficarrotta Baldassarre, uditore presso il mandamento di Partinico, con la mensile indennità di L. 100, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore, continuando a percepire la detta indennità.
Giallombardo Arturo, uditore presso il mandamento di Alcamo, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.
Cassata Luigi, uditore presso il mandamento di Castellammare del Golfo, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.
Creco Giuseppe, uditore presso il 2° mandamento di Palermo, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.
Triolo Roberto, uditore presso il 2° mandamento di Palermo, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.
Di Paola Ottavio, uditore presso il mandamento di Petralia Soprana, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.
Calarco Giuseppe, uditore presso il mandamento di Piazza Armerina, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.
Saraceni Luigi, uditore presso il mandamento di Frascati, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.
Cappelletti Mario, uditore presso il mandamento di Lucca-Capannori, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.
Millozza Giuseppe Carlo, uditore presso il 2° mandamento di Roma, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.
I sottonotati vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-912:
Marando Giuseppe, nel mandamento di Staiti.
Leonardi Giovanni, id. Lucca-Capannori.
Testi Angelo, id. Tivoli.
I sottonotati, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-912:
Bussa Luigi, nel mandamento di Montemagno.
Bramante Luigi, id. San Giovanni Rotondo.
Di Salvo Raffaele, id. Mignano.
Sportelli Sebastiano, id. Fasano.
Formichella Leopoldo, id. Formicola.
Tardio Massimo, id. San Marco in Lamis.
Anselmi Bruno, id. Milano (7°).
Finetti Giovanni, id. Milano (7°).
Fontebasso Giampaolo, id. Treviso (2°).
Benda-Ricci Alberto, id. Ferrara (1°).
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Petrizzi Amerigo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Altavilla Irpina.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1910:

Mauro Giuseppe, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, è destinato a prestar servizio nel 3° mandamento di Milano.
Porchi Francesco, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Lodi.
Chiesa Manfredi, uditore presso il tribunale civile e penale di Savona, è destinato a prestar servizio nel mandamento di San Pier d'Arena.
Murano Serafino, uditore presso il mandamento di Catanzaro, è destinato a prestar servizio nel 6° mandamento di Torino.
Galasso Ettore, uditore presso il tribunale civile e penale di Benevento, è destinato a prestar servizio nel 1° mandamento di Varese.
Martinez Giovanni, uditore presso il 2° mandamento di Napoli, è destinato a prestar servizio nella pretura urbana di Milano.
Giorgi Giuseppe, uditore presso la pretura urbana di Bologna, è destinato a prestar servizio nel 1° mandamento di Udine.
Camerino Giuseppe, uditore presso il mandameoto di Rotondella, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Vercelli.
Guggino Ignazio, uditore presso la pretura urbana di Palermo, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Girgenti.

Con decreto Ministeriale del 25 luglio 1910:

Ladalardo Luigi, uditore presso la R. procura del tribunale di Napoli, è destinato a prestar servizio presso la pretura del 10° mandamento di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 26 luglio 19 0:

Fantuzzi cav. Luciano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Como, è applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano.
Forte Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Castrovillari.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale dell'8 maggio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 19 luglio 1910:

È assegnato per compiuto 3° sessennio sul precedente stipendio di L. 2000, l'annuo aumento di L. 220, dal 1° settembre 1909, a:
Magnoli Vitale, cancelliere della pretura di Sarnico.
È assegnato l'annuo aumento di L. 220 per compiuto 3° sessennio sul precedente stipendio di L. 2200, dal 1° novembre 1909, a:
Bonfiglioli Gaetano, concelliere della pretura di Rosignano Marittimo.
È assegnato per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 2200, l'annuo aumento di L. 140, dal 1° dicembre 1909, a:
Mazelli Attilio, cancelliere della pretura di Sassuolo.

Con R. decreto del 12 maggio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 1910:

Orlandi Giovanni, cancelliere della pretura di Zocco, è dispensato dal servizio, ed è ammesso a far valere i suoi diritti per quella indennità o pensione che potrà spettargli.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 10 luglio 1910:

Ferraris Lorenzo, alunno di 1ª classe della Corte d'appello di Casale, è nominato aggiunto di cancelleria. ed è destinato alla Corte d'appello di Casale.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 novembre, in L. 100.32.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

29 novembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,12 83	102,54 83	102,17 49
3 1/2 % *netto*	104,14 06	102,39 06	102 69 51
3 % *lordo*	70,04 17	68.84 17	69 64 81

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703:

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto della R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22, non più tardi del 31 marzo 1911 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 22 novembre 1910.

Il ministro
CREDARO.

3

IL MINISTRO

Veduto l'art. 6 del regolamento delle scuole di ostetricia per le levatrici approvato con il R. decreto 10 febbraio 1876, n. 2937;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore direttore della R. scuola pareggiata di ostetricia di Vercelli.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 marzo 1911 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all' insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso, ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 22 novembre 1910.

Il ministro
CREDARO.

3

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale della R. Università di Parma.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 marzo 1911, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 22 novembre 1910.

Il ministro
CREDARO.

3

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 29 novembre 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Giuramenti.

CAMPANOZZI, CARCASSI, CAVINA, COTUGNO, FUMAROLA, GROSSO-CAMPANA, giurano.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! (segni di attenzione). La ripresa dei nostri lavori è accompagnata dal ricordo, doloroso agli animi nostri, delle gravi calamità che, durante il periodo delle nostre ferie, colpirono parecchie contrade della patria, la quale sembra da un fato inesorabile perseguitata là dove più ridente e viva appare la sua bellezza.

E furono disastri causati dal furore degli elementi, ai quali soccorsero con ammirabile sollecitudine il Re nostro ed i ministri; furono ansiose preoccupazioni per l'insidioso manifestarsi ed espandersi, in non poche Provincie, del morbo, in altri tempi apportatore di spavento e di strage, ed oggi, per le sagaci provvidenze del Governo e per la cooperazione di non pochi cittadini, meglio educati ai doveri del vivere civile, vinto e costretto a cedere avanti l'imperio della scienza (Approvazioni).

Ma non meno doloroso è il ricordo delle numerose perdite, che nello stesso periodo, e fino a questi ultimi giorni, ha subito la nostra famiglia parlamentare.

Ben cinque sono i colleghi che la morte ci tolse; e tutti valorosissimi e degni del più durevole affettuoso nostro rimpianto: gli onorevoli Marsengo-Bastia, Gucci Boschi, Fasce, Saverio Masi, Graffagni.

Di ciascuno d'essi dirò brevemente; mentre più largo tributo di memore reverenza daranno loro ammiratori ed amici.

Già sui primi del luglio scorso ci erano giunte notizie sconfortanti della salute di Ignazio Marsengo-Bastia, che da tempo si dibatteva nelle alterne vicende di notevoli miglioramenti e di crisi sempre più pericolose. E da soli tre giorni erano iniziate le nostre vacanze, quando si seppe che la sua resistenza, ai replicati assalti del male, era cessata.

Disparve con lui una figura luminosa per probità di pensiero e per saldezza di carattere e di propositi, che al desiderio del pubblico bene seppe consacrare tutta una vita nobilissima (Bene).

Nato a Saluzzo il 13 ottobre 1851 Ignazio Marsengo-Bastia, compiuti gli studi di giurisprudenza, si era dato, come attestazione del suo animo integerrimo, alla carriera giudiziaria, che seguì con onore finchè non fu chiamato alla vita politica, nella quale serbò del magistrato il costume semplice ed austero, la serenità dell'animo, la equanimità del giudizio, il sentimento puro della giustizia.

Chiamato nella XVIII Legislatura a rappresentare alla Camera gli elettori di Vigone, meritò da essi la non interrotta fiducia nelle Legislature successive.

Fra noi manifestò subito spirito sagace di osservazione, acutezza di vedute, assiduità al dovere; mentre a tutti lo rendeva carissimo la bontà dell'animo, che traspariva dal suo sembiante e dai suoi modi semplici e schietti.

Le rare doti del suo ingegno si esplicarono alla Camera senza precipitazione, ma con quella preparazione sicura, che lo rese poi autorevole componente delle più importanti Commissioni, specialmente di quella delle elezioni, nella quale io lo ebbi a collega preziosissimo e potei ammirarne la imparzialità esemplare, e fece salutare dall'affettuoso generale consenso la sua ascesa agli uffici di sottosegretario di Stato per l'interno e poscia a quello di ministro delle poste e dei telegrafi.

In tali uffici potè dar prova della sua grande esperienza e del suo tatto squisito; ma purtroppo non vi potè spiegare la sua naturale solerzia, perchè i primi assalti della malattia insidiosa, che poi lo trasse a morte, lo colpirono proprio quando la stima e l'affetto dei colleghi e la fiducia del paese lo avevano chiamato al più alto di essi.

Appena parve riaversi, accettò l'ufficio di presidente della benefica Opera pia di San Paolo in Torino, alla quale portò un vero tesoro di capacità amministrativa e di bontà, soccorrendo con larga e sagace iniziativa a pubbliche e private miserie.

Fedele alla libertà, che egli soleva dire respirata fin dal nascere nelle aure del nativo Piemonte, seppe spiegare a servizio di essa, in ogni occasione, un'onestà di convincimenti, che non sarà obliata, e che circonda la sua personalità politica della più sicura simpatia. Permettetemi al riguardo di ricordare che, quando gli furono chieste spiegazioni sul significato dell'inciso « indirizzo liberale » che egli aveva compreso in un ordine del giorno da lui presentato come indice alla risoluzione di una crisi, egli rispose con nobile fierezza che la sua persona e il suo passato politico di galantuomo gli sembravano sufficienti per non lasciar dubbio sull'intendimento del suo pensiero.

Benediciamo alla sua memoria (Vive approvazioni).

In età ancora giovane, per un malore improvviso, spegnevasi in Verona, il giorno 19 settembre, il nostro collega onorevole Giovanni Gucci-Boschi, che per due legislature aveva rappresentato con assiduità e solerzia il collegio di Faenza. Dottore in legge, non coltivò l'avvocatura, ma diede la sua preparazione di studioso, profonda e moderna, all'agricoltura ed alle amministrazioni locali. Ed in queste, come in Parlamento, rivolò coscienza nobilissima e solido ingegno.

Parlò raramente tra noi, volendo dire soltanto cose, nelle quali fosse sicuro di portare speciale e pregevole competenza.

Ma la probità del suo spirito, la serietà e l'equilibrio dei giudizi che egli faceva degli uomini e delle cose, la signorilità dei modi e del carattere, fanno vivamente piangere la sua fine, che tolse al suo Collegio un rappresentante benemerito per elevato sentimento del dovere, a noi un collega amatissimo (Approvazioni).

Il 21 settembre, dopo alcuni giorni di trepidante alternativa, una fiera polmonite rapiva alla vita Giuseppe Fasce, di cui, prima ancora della competenza acutissima, della serenità ed equanimità, ricordiamo con animo commosso la grande bontà, che, congiunta alla singolare modestia, gli procurò la simpatia e l'amicizia di quanti lo avvicinarono.

Nato a Genova il 16 ottobre 1848, compì con grandissimo onore gli studi nella scuola superiore di commercio di Venezia, la quale non volle separarsi da quel prezioso allievo e lo tenne assistente alla cattedra di Banco Modello. Di questa disciplina egli portò quindi, tra l'ammirazione ed il plauso dei colleghi e degli scolari, pregiato insegnamento nella scuola superiore di commercio della città nativa, dalla quale aveva tratto la speciale attitudine alle questioni commerciali ed economiche, che ne sono vanto ed onore.

Ma per il suo temperamento attivissimo ed infaticabile, la scuola non era sufficiente palestra. I commerci lo attirarono, ed egli seppe anche in essi portare una rara e ricercata competenza e rettitudine; in ogni circostanza ed in ogni ufficio quella sincera devozione al bene pubblico, che per l'affetto concorde e l'estimazione dei concittadini lo designò prima alle Amministrazioni locali, indi alla rappresentanza politica, che tenne senza interruzione dalla XVIII legislatura fino alla sua morte.

Con la rapida percezione degli uomini e delle cose, che gli era propria, egli prese subito tra noi posizione eminente, perchè pronto sempre a rendere servigio, mai a chiederne il guiderdone.

A tutti beneviso, sempre ascoltato con deferenza e con simpatia, nessuna ricerca riusciva difficile al suo spirito indagatore: le os-

servazioni brevi, ma piene di precisione e di sicurezza d'intuito, che egli recava in tutte le questioni di finanze, di commercio o di economia, gli conquistarono l'attenzione di tutti e la fiducia generale.

Nelle Commissioni più importanti, e nella Giunta del bilancio specialmente, portò una esemplare attività ed una solidità d'ingegno, che lo resero meritamente autorevolissimo.

Schivo di onori, conservò alla Camera ed al Governo, di cui due volte fece parte come sottosegretario di Stato al tesoro, la più grande semplicità di sentimenti e di costumi; pago di compiere con la più sincera modestia il proprio dovere e di adempiere al mandato, che si era prefisso, di fare sempre e dovunque del bene.

La sua carriera politica, che lo portò all'alto ufficio di presidente della Giunta generale del bilancio, si è chiusa mentre la sua operosità ed il suo ingegno davano ancora le più larghe promesse. Ma egli ebbe il compiacimento, che a pochi è dato, di sapersi sempre circondato dal più grande affetto e dalla illimitata estimazione dei colleghi.

A lui, che amai come fratello, mando, nella più profonda mestizia, il vostro e mio estremo saluto (Vivissime approvazioni).

Il 30 ottobre scorso veniva a morte in Palermo l'on. Saverio Masi rappresentante del collegio di Monreale. Uomo di alto ingegno e di soda cultura giuridica, egli aveva in due sole legislature conquistato rapidamente la generale considerazione e la simpatia dei colleghi. Eletto dal collegio di Monreale, venne a noi infiammato di caldo amore per la sua Sicilia, della quale difese in frequenti occasioni i più vitali interessi. Oratore caldo e persuasivo, ebbe plaudente consenso della Camera ad un discorso, che rivendicava alle Università siciliane i diritti accordati da un decreto dittatoriale di Giuseppe Garibaldi del 1860, il quale, conquistata l'isola, aveva voluto subito provvedere, con l'ammirabile visione delle più alte finalità della vita civile, all'incremento della pubblica istruzione.

La indole del suo animo, come la qualità della sua oratoria, è chiarita dalla risposta da lui data ad un collega, che aveva giudicato smagliante un discorso da lui fatto in occasione della legge sul Mezzogiorno: « Ogni discorso, egli diceva, diventa smagliante quando è fatto a sostegno della verità e di una causa giusta ».

E la verità e la giusta causa furono lo scopo supremo della vita di Saverio Masi, che lascia tra noi la più onorata e cara memoria (Approvazioni).

Chiude la serie dei nostri lutti la perdita quasi improvvisa, avvenuta il 14 di questo mese, del collega ed amico mio amatissimo, Angelo Graffagni, da due legislature rappresentante dal collegio di Voltri.

Nato a Genova il 19 ottobre 1840, volse il pronto e vivace intelletto agli studi, nei quali colse la lode dei maestri e quella non meno ambita dei condiscepoli.

Non smentì poscia le splendide promesse, e nell'arringo forense si distinse tosto per la forbitezza dell'eloquio, il vigore dell'argomentazione, l'impareggiabile rettitudine.

Ma ben presto la voce della patria lo distolse dalle cure professionali. Nel 1866 fu milite nello storico battaglione dei carabinieri genovesi, spiegando nelle armi lo stesso coraggio, che più volte aveva già dimostrato in memorabili lotte forensi; e a Bezzecca si guadagnò la medaglia al valore.

Terminata quella campagna, tornò all'avvocatura, schiudendosi, con brillanti successi e con l'estimazione che vi raccolse, la via, prima al Consiglio amministrativo della città nativa, poi a questa assemblea; nei quali Consessi rifulse per quell'acutezza di mente e quell'alacrità, che sono doti singolari e preziose della gente ligure.

Qui non solo ebbe la simpatia, che gli proveniva dal suo nobile passato e dalla schiettezza del suo animo, ma si cattivò eziandio la stima e la deferenza, che gli meritava la vasta cultura, amministrativa e giuridica, palesata in discorsi sobrii ma eleganti sopra svariati argomenti; onde dagli uffici fu scelto a far parte di importanti Commissioni e dalla Camera, nella presente Legislatura, eletto membro del Consiglio superiore di assistenza e di beneficenza.

Egli conservò sempre la più entusiastica devozione alla memoria dell'Eroe leggendario, e il più vivo affetto ai vecchi compagni di arme; e ne diè prova con la proposta di legge di sua iniziativa, intesa a far estendere il diritto di fregiarsi della medaglia dei Mille a sei valorosi, cui era stato impedito d'imbarcarsi sui due legni, che avevano salpato il 5 maggio dallo scoglio di Quarte; proposta di legge, che ebbe la nostra approvazione, ma che, per il chiudersi della passata legislatura, egli aveva ripresentato nella presente e sulla quale si disponeva a stendere la relazione.

Ma se non ebbe la ventura di veder tradotta in legge questa sua proposta, nè l'altra per estendere ad alcuni, che ne erano rimasti esclusi, i benefici della legge abolitiva della corporazione dei facchini del porto di Genova, ebbe quella di legare il suo nome, quale relatore, alla legge che dichiarava monumento nazionale lo scoglio di Quarto.

Vada il compianto nostro ad un'esistenza nobilmente operosa, con l'augurio che mai non abbia a spegnersi la fiamma degli ideali dell'estinto con intatta fede custodita. (Approvazioni).

Onorevoli colleghi! Consentitemi ancora una parola di amaro cordoglio per una morte, che riporta l'animo mio ai giorni indimenticabili del nostro risorgimento.

Fulminato da un male improvviso quanto inesorabile, la mattina del 6 novembre si spegneva nella gloriosa Brescia la robusta e leggendaria figura del senatore Giuseppe Cesare Abba.

Con lui disparve forse il più schietto ed autentico rappresentante della nobile generazione, che, dimentica di ogni materiale soddisfazione, e guidata soltanto dal sentimento del dovere e dallo spirito di sacrifizio, trasse l'Italia dal servaggio. (Bravo).

Con lui, soldato e poeta, disparve della epopea garibaldina il narratore efficacissimo, perchè soltanto dalla verità attinse la ragione del successo. (Benissimo).

Le pagine calde, squillanti, meravigliosamente commoventi di una storia, che ei visse e poi scrisse, siano prezioso retaggio alla gioventù, monito ed esempio alle generazioni future. (Vivissime approvazioni).

E, col reverente saluto alla memoria di questo forte, che ci ha lasciati, ma che vivrà perennemente nelle anime nostre, io vi invito, onorevoli colleghi, a riprendere i vostri lavori, mirando col più fervido amore al bene ed alla grandezza della patria nostra. (Vivissime approvazioni — Vivi, generali applausi).

RICCIO VINCENZO, si associa alla commemorazione del deputato Marsengo-Bastia. Propone che la Camera esprima le sue condoglianze al comune nativo ed a quello di Vigone, capoluogo del collegio elettorale dell'estinto. (Approvazioni).

RASPONI, in nome della città di Ravenna, associandosi alle parole del presidente, propone d'inviare le condoglianze della Camera alla famiglia dell'on. Gucci-Boschi. (Approvazioni).

RAVA, si associa egli pure in nome della città di Ravenna.

BETTOLO, commemora le preclare virtù del deputato Giuseppe Fasce, che fu dell'oratore, più che amico, fratello.

Ricorda pure, con commosse parole, Angelo Graffagni e l'ammiraglio senatore Costantino Morin.

A tutti questi valenti vada il saluto della rappresentanza nazionale. (Vive approvazioni).

CARCASSI, si associa, in nome di Genova, alle nobili parole pronunziate dal presidente in memoria dell'on. Fasce. (Approvazioni).

FINOCCHIARO-APRILE, ricorda le civili benemerenze dell'onorevole Saverio Masi, cui manda un mesto e commosso saluto in nome della Provincia e della città di Palermo.

Propone che siano espresse le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto. (Vive approvazioni).

CAVAGNARI, si associa alla commemorazione degli onorevoli Fasce e Graffagni, illustri figli della terra ligure, che memore li piange e li piangerà sempre. Propone l'invio delle condoglianze della Ca-

mera alle loro famiglie ed alle città capoluogo dei collegi, che essi rappresentavano. (Approvazioni).

MACAGGI, congiunto per affetti e per sangue ai deputati Angelo Graffagni e Giuseppe Fasce, ne rimpiange la perdita associandosi ai precedenti oratori. (Approvazioni).

DA COMO, saluta la memoria di Giuseppe Cesare Abba, la cui vita rappresentò una forza vera e possente di azione e di esempio, la cui mirabile figura dovrà rimanere scolpita nel cuore e nelle menti di tutti i figli d'Italia (Vivi applausi — Congratulazioni).

BONICELLI si associa al tributo d'onore reso al compianto senatore Abba.

Propone l'invio delle condoglianze della Camera alla famiglia di lui ed alla città di Brescia (Approvazioni).

CENTURIONE, ricorda egli pure il nome e la gloria di Giuseppe Cesare Abba.

Propone che per pubblica sottoscrizione sorga un monumento in onore di lui a Cairo Montenotte, sua patria (Approvazioni).

MIRABELLI, si unisce alla commemorazione del senatore Abba, soldato eroico, artista squisito, storico fedele alla verità (Approvazioni).

BORSARELLI, commemora l'on. Giuseppe Martinotti, che sedette per quattro legislature nella Camera italiana (Approvazioni).

BRUNIALTI, ricorda le virtù pubbliche e private dell'on. Gaetano Marzotto, già deputato per Valdagno. Ricorda altresì le grandi benemerenze scientifiche del senatore Angelo Mosso (Approvazioni).

LARIZZA, commemora affettuosamente l'ex-deputato Antonio De Lieto, che tutto sacrificò sempre all'ideale della patria e della libertà (Approvazioni).

INDRI, ricorda la fierezza e la lealtà del carattere dell'on. Ferruccio Macola, che nelle molte battaglie, combattute con la parola e con la penna, ebbe solamente di mira il supremo interesse del paese (Approvazioni).

CANEPA, commemora l'ex-deputato Nicolò Priario, che fu soldato fedele della democrazia.

CASOLINI, rileva le grandi benemerenze patriottiche di Achille Fazzari (Bene).

LACAVA, si unisce alle parole dell'on. Casolini, ricordando l'eroico valore del vecchio soldato di Garibaldi (Bene).

DI ROBILANT, commemora l'ex-deputato ed ex-ministro Thaon Di Revel, che scrisse così nobili pagine nella storia della libertà d'Italia (Bravo).

CORNAGGIA, si associa alle nobili parole dell'on. Di Robilant.

D'ORIA, ricorda le virtù dell'ammiraglio Morin e i grandi servigi da lui resi al paese (Bene).

MONTAUTI si associa all'onorevole Bettolo nella commemorazione dell'ammiraglio Morin. (Bene).

NAVA, commemora il senatore Paolo Mantegazza, che fu fervente apostolo della scienza e coraggioso soldato della patria (Bene).

MURRI, richiama al memore affetto della Camera la grande figura di Leone Tolstoi, che volle dare ogni energia del suo spirito per la redenzione degli umili (Bravo).

COTUGNO si unisce alla commemorazione di Leone Tolstoi (Bravo).

DENTICE, rammenta le virtù patriottiche del senatore ed ex-ministro Calenda Di Tavani (Bene).

TEDESCO, ministro del tesoro, si unisce alle nobili parole del presidente per onorare la memoria di Giuseppe Fasce, che fu mirabile esempio di rettitudine e di patriottismo (Vive approvazioni).

FACTA, ministro delle finanze, ricorda la bontà dell'animo e la virtù dell'ingegno dell'on. Marsengo-Bastia, alla cui memoria manda, commosso, un fraterno saluto (Vive approvazioni).

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, si associa a tutti coloro che hanno ricordato le benemerenze e le virtù dell'on. Fasce e dell'on. Graffagni (Bene).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, in nome del Governo si associa al rimpianto per la scomparsa dell'ammiraglio Morin (Bene).

SPINGARDI, ministro della guerra, ricorda le patriottiche benemerenze del senatore Thaon di Revel, e manda alla sua memoria il reverente saluto dell'esercito italiano (Benissimo).

CREDARO, ministro della pubblica istruzione, si associa in nome del Governo, al tributo di onore reso a Leone Tolstoi, la cui gloria, come scrittore, come pensatore, e come educatore, appartiene in retaggio all'intera umanità. Si associa anche alle parole pronunciate in onore di Paolo Mantegazza e Angelo Mosso (Bene).

PRESIDENTE pone a partito le diverse proposte di onoranze ai deputati e senatori estinti.

(Sono approvate).

Associandosi poi alle parole pronunziate dagli on Murri e Cotugno, e dal Governo, manda un saluto alla memoria di Leone Tolstoi, che fu onore dell'umanità (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge per una pensione alla famiglia del senatore Abba.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, manda un mesto saluto alla memoria di Giuseppe Cesare Abba, il quale appartenne alla gloriosa schiera di coloro che diedero l'unità alla patria e che paghi di servirla con la mente e col braccio non chiesero compenso alcuno dell'opera loro e dei loro sacrifizi (Benissimo).

Sicuro di interpretare il pensiero della Camera e del paese presenta un disegno di legge per una pensione annua di L. 6000 alla vedova ed ai figli minorenni di Giuseppe Cesare Abba (Vivissimi e prolungati applausi).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Il presidente del Senato ha trasmesso, modificata, la proposta di legge, d'iniziativa di questa Camera, per la separazione dei comuni di Casanova Lerone e di Vellego del mandamento di Andora e aggregazione a quello di Albenga.

Sarà stampata, distribuita e inviata alla Commissione che già l'ebbe in esame.

Il ministro dei lavori pubblici ha trasmesso gli elenchi dei prelevamenti e trasporti di fondi tra gli articoli dei capitoli di parte straordinaria del bilancio di quel Ministero e gli elenchi dei prelevamenti eseguiti dal fondo di riserva speciale delle bonifiche, relativi al quarto trimestre dell'esercizio 1909-910 e al primo trimestre dell'esercizio 1910-911.

Saranno depositati in archivio a disposizione degli onorevoli deputati.

La Corte dei conti ha trasmesso gli elenchi delle registrazioni con riserva eseguite nella seconda quindicina di giugno, nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre e prima quindicina di novembre 1910.

Saranno stampati e distribuiti agli onorevoli deputati.

Ha pure trasmesso l'elenco dei contratti sottoposti al parere del Consiglio di Stato e da essa registrati durante l'esercizio 1909-910.

Sarà depositato in archivio a disposizione degli onorevoli deputati.

Il ministro dell'interno ha trasmesso gli elenchi dei Regi decreti di scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e proroga dei termini per la ricostituzione dei Consigli stessi, riferibilmente ai mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre 1910.

Ha pure trasmesso copia della relazione e del R. decreto per la rimozione del sindaco di Ardesio in provincia di Bergamo.

Saranno stampati e distribuiti agli onorevoli deputati.

Il ministro del tesoro ha trasmesso la relazione presentata dalla Direzione generale del Banco di Napoli sul servizio di raccolta, tutela, impiego e trasmissione nel Regno dei risparmi degli emigrati italiani per l'anno 1909.

Sarà depositata in archivio a disposizione degli onorevoli deputati.

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Chiesa Eugenio per quello e i deputati Pistoia, Di Saluzzo, Bissolati e Vicini, padrini;

contro il deputato Fraccacreta, per oltraggio con parole e minacce;

contro il deputato Fraccacreta, per diffazione e lesione;

contro il depotato De Felice-Giuffrida, per ingiurie, violenze private e minaccia;

contro il deputato De Felice-Giuffrida, per diffamazione.

Saranno stampate, distribuite e inviate agli Uffici.

Lo stesso ministro di grazia e giustizia ha comunicato che per effetto dell'amnistia 19 maggio 1910 è stata dichiarata estinta l'azione penale:

contro i deputati Torlonia, Candiani, Marzotto, Luzzatto Arturo, Baldi, Leali, Giovanelli Alberto e Rasponi per contravvenzione al regolamento di polizia stradale;

contro il deputato Ettore Mancini, per contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi:

contro il deputato Arrivabene, per contravvenzione all'articolo 480 del Codice penale e infrazione ai regolamenti municipali;

contro il deputato Ciraolo, per contravvenzione alla legge sull'obbligo d'iscrizione nella lista dei giurati;

contro il deputato Solidati-Tiburzi, per contravvenzione al regolamento edilizio di Roma;

contro il deputato Giovanelli Alberto per due contravvenzioni al regolamento di polizia stradale ed all'articolo 482 del Codice penale.

Il deputato Colonna Di Cesarò ha presentato due proposte di legge.

I deputati Cabrini e Turati hanno presentato una mozione.

Saranno inviate agli Uffici per l'ammissione alla lettura.

Dimissioni dei deputati Maury, Milana, Vincenzo Carboni, Marazzani, Giacomo Ferri.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Maury, che rassegna le sue dimissioni da deputato del collegio di Città Sant'Angelo; e un'altra lettera dell'on. Milana, che rassegna le sue dimissioni da deputato del collegio di Paternò.

CHIESA PIETRO propone che la Camera non accetti le dimissioni dell'on. Milana.

(È approvato).

PRESIDENTE, comunica una lettera dell'on. Carboni Vincenzo per rassegnare le dimissioni da deputato per Frosinone.

BACCELLI ALFREDO, propone che, essendo venute meno le ragioni per cui le dimissioni furono date dall'on. Vincenzo Carboni, queste vengano respinte.

(È approvato).

PRESIDENTE, comunica che l'on. Calamandrei presentò le sue dimissioni da deputato. Comunica altresì una lettera dell'on. Marazzani per rassegnare le sue dimissioni.

NOFRI, propone che la Camera non accolga le dimissioni dell'onorevole Calamandrei.

CANEPA, fa uguale proposta per l'on. Marazzani.

(La Camera approva).

PRESIDENTE, annunzia che l'on. Ferri Giacomo presenta le sue dimissioni da deputato.

CANEPA, prega la Camera di accogliere queste dimissioni.

(Le dimissioni degli onorevoli Maury e Giacomo Ferri sono accettate).

PRESIDENTE, dichiara vacanti collegi di Città Sant'Angelo e di San Giovanni in Persiceto.

Presentazione di disegni di legge.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Proroga di un altro anno del concorso governativo ai bilanci dei comuni del Mezzogiorno e delle isole della Sicilia e della Sardegna.

Conversione in legge del R. decreto 19 maggio 1910 concernente l'approvazione dei bilanci e di altre deliberazioni dei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Agevolezze ai comuni del Regno per la provvista di acque potabili e per la esecuzione di opere d'igiene (Approvazioni).

Abolizione del domicilio coatto e provvedimenti contro i recidivi abituali pericolosi (Bene).

Emendamenti al disegno di legge per riforme alla legge elettorale politica.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'ordinamento delle ferrovie dello Stato e miglioramento economico del personale.

Conversione in legge del R. decreto 18 settembre 1910 per le Puglie. Autorizzazione di spese e provvedimenti urgenti per lavori pubblici.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta il seguente disegno di legge:

Provvedimenti relativi agli anziani ed alla elevazione dei minimi di stipendio del personale dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi.

FACTA, ministro delle finanze, presenta il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 21 settembre 1910, che apporta modificazioni al regime fiscale degli spiriti.

FANI, ministro di grazia e giustizia, presenta il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 21 attobre 1910, riguardante la proroga della scadenza delle cambiali e degli assegni bancari pagabili nel comune di Napoli.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione, presenta i seguenti disegni di legge:

Istituzione di una stazione astronomica a Carloforte (Sardegna).

Proroga dal 28 novembre 1910 al 15 febbraio 1911 dei termini assegnati per la presentazione delle sue proposte al Comitato nominato per proporre l'esonero dei funzionari del Ministero della pubblica istruzione l'opera dei quali non fosse ritenuta giovevole all'Amministrazione.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta il disegno di legge:

Convenzione italo-francese per la protezione dei giovani opera italiani in Francia e dei giovani operai francesi in Italia.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta il rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1909-910;

dodici disegni di legge per l'approvazione di eccedenze d'impegni verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa dei diversi Ministeri per l'esercizio finanziario 1909-910;

sei disegni di legge per l'approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1909-910;

un disegno di legge per l'approvazione di eccedenze di pagamenti verificatesi nel conto consuntivo 1909-910 in conto dei residui passivi degli esercizi finanziari 1903-909 e precedenti;

la relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1909-910;

il progetto di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1910-911;

la nota preliminare del bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1911-912;

lo stato di previsione dell'entrata e quelli della spesa di tutti i Ministeri per l'esercizio finanziario 1911-912;

il disegno di conversione in legge di RR. decreti coi quali furono autorizzati aumenti per L. 5,000,000 al fondo di riserva per le spese impreviste inscritto nel bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911.

Interrogazioni.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Giulio Casalini circa la destituzione di tre istitutori del riformatori di Torino.

Dichiara che furono destituiti in seguito ad un regolare procedimento disciplinare che accertò gravi addebiti a carico loro.

Contro il provvedimonto i tre funzionari ricorsero al Consiglio di Stato, ma il loro ricorso fu respinto.

CASALINI GIULIO ritiene che l'Amministrazione abbia proceduto con soverchia severità contro questi funzionari, la cui sola colpa è di aver presentato al Ministero un memoriale redatto in forma correttissima, col quale, mentre si denunciavano alcuni inconvenienti nel funzionamento del riformatorio, si invocavano miglioramenti nelle loro condizioni.

In altri casi, molto più gravi, le punizioni inflitte furono notevolmente più lievi.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che il grave provvedimento disciplinare non fu adottato per la presentazione del memoriale, ma per altre e gravi mancanze, che rimontano al 1907.

Risponde poi allo stesso onor. Casalini circa un'inchiesta eseguita nel carcere giudiziario di Torino.

In seguito ai risultati di quell'inchiesta il direttore di quel carcere fu trasferito in via disciplinare ad altro stabilimento.

CASALINI GIULIO prende atto della risposta.

VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'on. Merlani circa gli inconvenienti della distribuzione della corrispondenza locale in Roma.

Assicura che dal giorno in cui fu presentata questa interrogazione, questo servizio fu notevolmente migliorato, e lo sarà anche maggiormente in seguito.

MERLANI è soddisfatto.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Rondani che chiede perchè i recenti decreti di amnistia non furono comunicati immediatamente alle autorità giudiziarie.

Nota che la legge stabilisce le forme della pubblicazione delle leggi e dei decreti. E queste forme furono osservate. Inoltre i decreti di amnistia furono resi di pubblica ragione per mezzo della *Agenzia Stefani*.

Promette, ad ogni modo, che il Ministero curerà anche per l'avvenire che i decreti di amnistia siano portati colla maggior sollecitudine e colla maggiore esattezza possibile a conoscenza delle autorità giudiziarie, che devono applicarli.

RONDANI prende atto delle informazioni e delle promesse.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde alla interrogazione dell'on. Pecoraro e di altri dieci deputati della provincia di Palermo circa la condizione dell'ospedale civico di Palermo.

Riconosce che la condizione del pio Istituto non è normale e reclama seri provvedimenti.

Fu nominato un primo commissario governativo, che però cadde infermo: a questo ne fu sostituito un secondo del quale si attendono ora le proposte.

PECORARO afferma gravissime le condizioni dell'ospedale di Palermo; lamenta che finora il Ministero non abbia spiegato alcuna efficace azione; raccomanda che ora almeno si provveda senza ulteriori indugi e colla massima energia.

Si riserva di convertire in interpellanza la sua interrogazione.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che il Governo non ha mancato di prender vivamente a cuore la questione, della quale riconosce tutta la importanza e l'urgenza.

Aggiunge che l'attuale commissario governativo è degno della maggiore stima e della maggior fiducia.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Conflenti circa il progetto per la inalveazione dal ponte San Lorenzo sul Crati al ponte San Domenico sul Busento.

Assicura che il progetto è già pronto: devono solamente esservi apportati alcuni ritocchi; dopo di che comincerà la esecuzione dei lavori.

CONFLENTI ringrazia e sollecita.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Montù circa il miglioramento delle comunicazioni fra Chivasso e Casale.

Dichiara che si vedrà se sia possibile riattivare una terza coppia di treni. Si interrogheranno in proposito gli enti locali interessati.

MONTÙ, insiste perchè, in attesa di più radicali provvedimenti, siano resi quotidiani nei giorni feriali i treni settimanali.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Montrésor, che sollecita la riforma della legge forestale, dichiara che fra pochissimi giorni sarà presentato il relativo disegno di legge.

MONTRÉSOR, ringrazia.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta per le elezioni ha convalidate le elezioni seguenti:

Castellaneta: Carlo Fumarola;
Castrogiovanni: Napoleone Colajanni;
Vigone: Gaetano Grosso-Campana;
Cerignola: Eugenio Maury.

Sorteggio degli Uffici.

CIMATI e RIENZI, segretari, procedono al sorteggio.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se intenda combinare l'orario dei piroscafi di Stato che fanno il servizio Napoli-Messina-Catania-Siracusa e ritorno, in maniera da evitare che un giorno vi siano due piroscafi in partenza e diversi giorni nessuno.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia se riconoscano necessario estendere al personale delle tramvie urbane il beneficio dell'art. 6 della legge 25 giugno 1909, n. 372, sul personale delle ferrovie e delle tramvie a trazione meccanica.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se sia vero che venne denunciato al procuratore del Re di Vigevano un considerevole commercio di farine guaste, dannoso alla salute, e quale esito abbia avuto il procedimento iniziato.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro per sapere se intendano valutare i lunghissimi anni di servizio straordinario prestato da molti impiegati dello Stato, ora in ruolo, agli effetti della pensione, essendovi funzionari vecchi, i quali contano un servizio effettivo che non conferisce diritto alcuno, nemmeno per conseguire la indennità dei dodicesimi.

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere come intenda provvedere alle deplorevoli condizioni della pubblica sicurezza in Firenze e provincia, ove malviventi e teppisti derubano, ricattano ed assaliscono automobili impunemente ed impuniti; e per sapere se è vero che anzichè di settecento carabinieri la Provincia intera disponga ora di soli trecento, e se è altresì vero che la sicurezza degli abitanti di Firenze rimase recentemente affidata a soli sedici agenti di pubblica sicurezza.

« Incontri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro per sapere se intendano proporre una speciale

e temporanea indennità a favore degli impiegati dello Stato residenti in Firenze, oltre a quelli residenti a Roma e Torino, durante le feste nazionali del 1911, nei limiti e con le norme adottate per l'esposizione di Milano con la legge del 21 giugno 1906.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quale provvedimento intenda prendere riguardo al commissario Regio di Gallo (Caserta) delegato di pubblica sicurezza signor Mascellino, al quale in occasione delle elezioni provinciali di Capriati al Volturno tenne contegno partigiano contro il candidato della democrazia dott. De Benedictis.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della guerra, se riconoscano la necessità di modificare lo stranissimo tracciato del terzo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona, che sfugge i centri abitati della pianura come Buia ed Osoppo, non ostante le legittime ripetute domande di queste città, che sono prive di ferrovia, e che la nuova linea deve evidentemente servire.

« Ancona ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intenda prendere in rapporto al pessimo servizio automobilistico, sovvenzionato, tra Frosinone ed Anticoli di Campagna, per cui si deplora il disastro avvenuto il 23 luglio 1910.

« Buonvino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina se ritenga opportune le pubblicazioni avvenute sul tema delle prossime manovre navali e sulla formazione delle squadre, pubblicità non necessaria per raggiungere il vero scopo al quale mirano le esercitazioni navali.

« Arrivabene ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se intenda, dopo una recente condanna del tribunale militare di Verona, che ha suscitato nel pubblico e in tutta la stampa la più profonda impressione, riprendere sollecitamente gli studi per una riforma del codice penale militare, reclamata ormai dalla coscienza del paese.

« Messedaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere: 1° Se creda confacente alla dignità nella magistratura conservare nell'ufficio di rappresentante della legge e tutore dell'onore dei cittadini un sostituto procuratore del Re, il quale denunciato dai suoi superiori per gravi atti di scorrettezza e di villania compiuti verso gli stessi, osa stampare nel giornale di Roma il *Corriere giudiziario*, un articolo gravemente ingiurioso e diffamatorio non solo contro i superiori gerarchici, ma altresì contro i giudici dei tribunale che qualifica « tartufi i quali sotto la toga coprono tutta la loro nefandezza morale »; 2° Se non reputi doveroso a tutela della rispettabilità dei magistrati così atrocemente offesi, concedere ai medesimi l'autorizzazione a querelare il magistrato diffamatore.

« Pozzato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se conferma e mantiene la sua lettera del 28 maggio 1910 che ha per oggetto « Assegno ai veterani del 1866 » indirizzata alla Commissione per l'assegno vitalizio ai veterani.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere come siansi svolti i luttuosi fatti di San Pietro Vernotico e quale causa li abbia determinati.

« Ravenna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali provvedimenti creda di dover adottare per l'Istituto tecnico di Trapani in seguito ad una recente inchiesta.

« D'Alì ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere da quali criteri sia guidato il Governo nella assunzione in servizio degli assistenti provvisori del genio civile in Messina.

« Cutrofelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere con quale criterio le disposizioni dell'art. 6 della legge 30 giugno 1910, n. 362, relative all'anticipata ammissione alle armi delle reclute di 1ª categoria della classe 1890, sieno state notificate con manifesti dei distretti tardivamente pubblicati ed assegnanti un limite di soli cinque o sei giorni per la presentazione degli inscritti, venendonsi così ad annullare per la ristrettezza del tempo e per l'impossibilità evidente che gli interessati ne pigliassero conoscenza, ogni utile effetto dell'articolo stesso.

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conscere le ragioni per le quali venne testè soppresso il soprassoldo al personale di guardia nella galleria del Fréjus.

« Richard ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra per sapere se l'opera del sottoprefetto, del delegato di pubblica sicurezza e del comandante la tenenza dei carabinieri di Urbino, durante e dopo l'istruttoria, e nel procedimento penale contro i due carabinieri uccisori del Guidi, sia stata giusta ed opportuna.

« Ettore Mancini, Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, a prescindere dai miglioramenti reiteratamente richiesti dalla disgraziata linea Velletri-Terracina, non intenda raccomandare al personale della medesima una maggiore sorveglianza per evitare il ripetersi del grave infortunio toccato al cittadino Carlo Reali di Piperno.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando si metterà fine all'attuale disservizio giudiziario nel mandamento di Codigoro (Ferrara).

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze per sapere se sia da loro disposto o tollerato che la pubblica sicurezza ingiunga, sotto minaccia di atti coercitivi ai privati, di consegnare per fini fiscali l'elenco degli operai ed impiegati dipendenti e dei rispettivi salari e stipendi; e ciò in aperta violazione della legge che esenta i salari da ogni imposizione e limita i mezzi di indagine degli agenti delle imposte.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali motivi inspirarono la prefettura di Roma ad impedire alle associazioni costituzionali riunite, l'affissione di un manifesto per commemorare il centenario della nascita di Camillo Cavour.

« Gerardo Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere per quali ragioni, contrariamente alle dichiarazioni fatte alla Camera, si sono di nuovo imposti, col 1° agosto 1910, turni di 14 e perfino 18 ore di lavoro al personale di macchina (gruppo 730).

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere le cause e le responsabilità del sanguinoso conflitto di Bari e quali provvedimenti intenda adottare il Governo contro le autorità che non seppero prevenirlo.

« Gerardo Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere perchè sia stato concesso, pur in via precaria, a privati l'uso della spiaggia, in comune di Diano Marina, per uno stabilimento di tiro a volo (*stand*), in un tratto necessario per i bagni del pubblico ed ove l'esercizio del tiro presenta seri pericoli per l'incolumità delle persone in barca; mentre lo stabilimento si potrebbe utilmente

e senza danno di alcuno impiantare in altra località a pie' del Capo Berta.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere per quali ragioni siasi ritardato a provvedere allo spostamento dei pali telegrafici sulla linea ferroviaria Torino-Modane fra le stazioni di Collegno ed Alpignano incagliando così i lavori del raddoppio del binario fra quelle due stazioni.

« Richard ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i minisrri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non credano conveniente di fronte alla prospettiva dello scarso raccolto vinicolo di provvedere rigorosamente all'applicazione della legge 11 luglio 1904, sulle frodi dei vini a tutela della viticultura e dell'igiene pubblica.

« Richard ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se sia vero che s'intenda di bandire le aste per la fornitura dei foraggi all'esercito in condizioni di evidente favoritismo, di vero e proprio *trust*.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere se il Governo, avuta notizia dei fatti di polizia avvenuti a Rieti il 31 luglio 1910, creda di approvare l'acquiescenza di quella autorità di pubblica sicurezza e del locale sottoprefetto di fronte a manifeste corruttele elettorali che provocarono le manifestazioni popolari.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se non ritenga urgente il sottrarre alle Deputazioni provinciali la fissazione delle date dell'apertura e chiusura della caccia, sia per evitare i continui contrasti fra Provincie limitrofe, e nelle stesse condizioni topografiche, come per meglio provvedere alla tutela del ripopolamento della selvaggina.

« Richard ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e della guerra per sapere se sia vero che documenti riservati di carattere militare siano stati trafugati da un forte della piazza di Maddalena (Pitticchia).

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e di grazia e giustizia per conoscere come, pubblicata la legge 7 luglio 1910 sugli esemplari di obbligo, si intenda provvedre a regolarne l'applicazione con criteri uniformi, tanto più che neppure per il servizio finora affidato alle procure generali, i procuratori del Re procedono concordi e sicuri, mancando finora di istruzioni ministeriali.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'interno per sapere se nell'interesse del servizio non credano di facilitare con speciali concessioni l'uso delle biciclette - eventualmente anche di proprietà privata - per i carabinieri reali, soprattutto delle stazioni rurali.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere come sia avvenuto il suicidio del soldato Nuti-Sabini, avvenuto nell'ospedale militare della Trinità in Napoli nella notte dal 21 al 22 agosto 1910.

« Cipriani-Marinelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quali misure intenda adottare affinchè sia concesso il dovuto sgravio dell'imposta fondiaria, relativa ai vigneti distrutti dalla fillossera, ai proprietari che ne fecero regolare domanda alle Intendenze di finanza.

« Are ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere le ragioni per le quali nei collegi giudiziari di Calabria e specialmente nella sede di quella Corte di appello, come a sito di punizione o a stazione climatica, si destinano magistrati incapaci e sofferenti, menomando il prestigio della funzione di giustizia, sfiduciando i benemeriti capi della magistratura locale e conseguentemente deprimendo la attività dei pochi eletti, cui si accentra la somma del lavoro giudiziario.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per conoscere i motivi in base ai quali le autorità marittime fecero sospendere all'ultima ora le pubbliche gare indette per la domenica del 21 agosto 1910 dalla Società del tiro a volo di Diano Marina; e le ragioni per le quali non è possibile ottenere a Diano Marina quelle definitive concessioni di arenili demaniali che vengono facilmente date a simili Società sportive in altre città liguri.

« Agnesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dell'interno per conoscere le ragioni dell'arbitrario arresto e dell'arbitraria detenzione dei giovani Marini Pio Luigi e Ciaffi Raffaele a Locarno e ad Arona.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda necessario migliorare le condizioni della stazione di Rosarno, in seguito allo scontro ferroviario del 28 agosto 1910, che ha nuovamente dimostrato l'abbandono in cui è lasciata la detta stazione, centro di importante plaga.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se creda sufficiente la sospensione dall'ufficio e dallo stipendio contro quei magistrati che abbandonavano arbitrariamente il proprio ufficio a Trani, offrendo al pubblico il più abbietto spettacolo di paura e di mancanza al decoro del proprio ufficio.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della marina per sapere, nell'interesse del servizio sanitario delle grandi navi da guerra, perchè, conformemente alle sue dichiarazioni fatte alla Camera nella seduta del 15 giugno 1910 non sia ancora stato destinato il maggiore medico sulla nave scuola *Lepanto* e perchè nella tabella di equipaggiamento della *Dante Alighieri* non sia stato inscritto, invece di un capitano, un maggiore medico, come direttore del servizio sanitario.

« Querolo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per sapere, in qual modo intenda disciplinare la continua immigrazione di zingari in Italia, quali provvedimenti intenda adottare perchè essi siano sottoposti alle norme del dovere civile sia circa il loro stato come per l'igiene e se non ritenga conveniente seguire l'esempio di altri Stati nell'impedire al confine l'entrata delle carovane nello Stato, per le quali si hanno a deplorare continui reati contro la proprietà, contro la libertà individuale e l'inosservanza assoluta di ogni norma igienica.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere, se intenda sia reintegrato nelle sue funzioni, quale membro della Commissione consultiva compartimentale di Venezia il conduttore ferroviario Fascetti Alpinolo traslocato nell'agosto 1910 da Verona a Sulmona e contemporaneamente dichiarato dalla Direzione generale delle ferrovie decaduto dal mandato di membro della Commissione suddetta con evidente offesa ai diritti del personale ferroviario, garantiti dal R. decreto 10 maggio 1908, n. 233.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se intenda provvedere allo stato di deplorevole abbandono, sotto tutti i riguardi, in cui trovasi la linea ferroviaria Palermo-Trapani con grave danno e pericolo immenso di una intiera re-

gione e a rimuovere le cause che determinarono l'ultimo disastro deplorato nelle vicinanze della stazione di Balestrate.

« Di Lorenzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se, a far cessare la lamentata sofisticazione del vino il Governo intenda nominare ispettori speciali per la sorveglianza e per la severa applicazione della legge 11 luglio 1904, ed introdurre modificazioni per precisare meglio il carattere contravvenzionale stabilito nella legge stessa, e proibire che le vinaccie sieno conservate oltre il periodo della vinificazione.

« Brizzolesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere se, nel recente convegno di Salisburgo abbia chiesto ed ottenuto assicurazioni circa la libertà personale dei cittadini italiani che varcano il confine austriaco per diporto o per altro innocuo fine, sì che non si ripetano casi come quello testè toccato al segretario comunale di Ponte di Legno signor Tognali e a un suo compagno di gita trattenuti per due mesi in carcere, prima a Cles poi a Malé senza alcuna fondata ragione.

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere, come mai il Governo italiano abbia tardato tanto ad ottenere la liberazione dei signori Tognali e Zampatti crudelmente detenuti per due mesi dalla polizia austriaca nelle carceri di Malè per fantastici motivi.

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno come intenda provvedere e ripardre alle condizioni anormali della pubblica sicurezza nel comune di Vicari e sulla deplorevole deficienza di forza pubblica in tutta la provincia di Palermo.

« Gaetano Mosca ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno (sempre sollecito nel reprimere manifestazioni municipali antipatriottiche o anti-dinastiche) per sapere, se sia lecito ad un sindaco italiano di negare una piazza per il monumento a Garibaldi, come avvenne, per imposizione del clero, a Ravanusa di Sicilia.

« Podrecca ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere il suo giudizio intorno alle titubanze e le riluttanze della procura del Re di Lodi nell'applicare le precise disposizioni dell'art. 2 della legge sulle antichità e Belle arti a proposito della vendita illegale di oggetti appartenti allo Stato da parte del parroco di San Colombano al Lambro.

« Eugenio Chiesa, Marangoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e come intenda affrettare i lavori per la preparazione di un inventario completo delle opere d'arte in deposito presso le chiese e le fabbricerie, di fronte ai ripetuti casi di disperdimento e di vendite abusive.

« Eugenio Chiesa, Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno come si possano giustificare gli arbitrati arresti alla stazione internazionale di Luino e come intenda provvedere alle condizioni generali di pubblica sicurezza a Luino e mandamento.

« Lucchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intenda provvedere a che vengano ovviate le tristissime conseguenze dell'irregolare sistema adottato dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per la liquidazione della pensione ai ferrovieri che nel giorno 12 settembre 1910 a Bari fu causa del suicidio del ferroviere Biagiotti.

« Cipriani Marinelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se convenga nella necessità di eseguire la bonifica del lago di Lentini indipendentemente da quella dei pantani di Lentini e Celsari.

« Pasquale Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se intenda riparare all'ingiustificato ritardo nel compimento dei lavori occorrenti alla sistemazione della stazione ferroviaria di Lentini e ai pessimi locali destinati ai viaggiatori.

« Pasquale Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere se le disposizioni date per sovvenire ai danneggiati dagli uragani del luglio 1910, nei comuni della provincia di Vicenza, siano conformi alle risultanze ed alle proposte degli uffici finanziari e catastali che effettuarono l'inchiesta sopraluogo, e se queste risultanze non siano tali da imporre gli speciali provvedimenti previsti dalla seconda parte dell'art. 38 della legge 1° marzo 1886 in luogo delle date disposizioni.

« Marzotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se sia vero quanto fu pubblicato, che cioè egli abbia ammesso presso di sè il direttore di un periodico perseguito giudiziariamente per reati contro il buon costume, a sollecitare la punizione dei magistrati che hanno promosso l'azione penale; e in caso affermativo se e come creda conciliabile simile trattamento col prestigio della giustizia e coll'opera del Governo diretta alla difesa sociale contro la pornografia.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se creda ulteriormente compatibile la presenza in Ferrandina del pretore Bruni, il quale tollerato finora dalla cittadinanza per i suoi modi inurbani e violenti, tale da provocare anche uno sciopero degli avvocati e pel suo spirito partigiano, tanto da commutare in reclusione, condanne a multa non convertibile in pena afflittiva per colpire suoi nemici personali, si è ora messo in aperto conflitto con la cittadinanza stessa iniziando un procedimento penale a seguito di una dimostrazione da lui provocata per non essersi voluto sottoporre alle misure igieniche disposte dall'autorità municipale.

« Materi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere i motivi e i criteri che hanno guidato l'autorità municipale di Napoli a rifiutargli il permesso di visitare l'ospedale delle malattie infettive, impedendogli così di compiere il suo imprescindibile dovere di deputato della città.

« Angiulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere come si conciliino le misure sanitarie che le autorità locali hanno adottato alla stazione di Roma contro i viaggiatori provenienti da Napoli, colle ricise e ripetute dichiarazioni della Direzione generale di sanità, che escludono in modo assoluto la presenza di una epidemia colerica nella grande città meridionale.

« De Nicola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, nell'intento di promuovere l'abitudine di viaggiare, e per facilitare le comunicazioni fra i paesi rurali ed i centri di mercato, non reputi opportuno allargare le modalità di concessione dei biglietti ferroviari d'abbonamento radiali, prescindendo dalla dimora dell'abbonato così come praticavasi nel 1907.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere quali provvedimenti intenda adottare di fronte al persistente ed ognor crescente rincaro del prezzo della carne.

« Richard ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se non ritiene nocivo al prestigio del maggiore istituto di istruzione e di educazione in Catanzaro il trasloco del preside sig. Piscinelli, ivi destinato in seguito a provvedimenti disciplinari.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno

come siansi svolti i gravi luttuosi fatti di pubblica sicurezza avvenuti in questi giorni nel circondario di Alcamo e quali provvedimenti il Governo si propone di adottare per garentire la massima sicurezza a tutte le regioni occidentali della Sicilia.

« D'Alì ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno e delle poste e dei telegrafi, per sapere se, a rendere possibili le misure preventive di pubblica sicurezza, credano urgente assumere provvedimenti per l'impianto di comunicazioni telegrafiche nei paesi isolati della provincia di Reggio Calabria, come nella frazione di Cirella del comune di Platìa che invano da lungo tempo reclama.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se, all'obbietto di eliminare non lievi inconvenienti, che nell'indirizzo zootecnico la pratica ha lamentato e lamenta tuttora, intenda provvedere mediante una doverosa e rispondente partecipazione dell'elemento veterinario.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se ritenga utile una riforma delle scuole veterinarie, perchè tali istituzioni meglio rispondano alle loro finalità.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se di fronte alla deplorevole oscillazione dei giudicati delle Corti regolatrici, non creda opportuno presentare un disegno di legge che disciplini le norme per gli esami testimoniali civili dinanzi ai pretori.

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se di fronte alle incessanti e ragionevoli premure fatte ai comuni che ne sono privi per fornirsi di buona acqua potabile, non creda stridente ed ingiuriosa l'applicazione della tassa fabbricati che alcune agenzie delle imposte applicano ai Comuni sulle condutture dell'acqua medesima.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se, di fronte ai dolorosi e luttuosi incendi di baraccamenti di capanne di paglia - primitivi ricoveri dei poveri contadini - in quel di Terracina, di Marcelli e di altre località del Lazio, non voglia intervenire per trasformare questi pericolosi ed indecenti giacigli umani in costruzioni in muratura, applicando anche pei contadini in campagna la benefica legge sulle case popolari.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a cognizione dei metodi impiegati in Fabriano per impedire che l'8 settembre 1910 vi si compisse la tradizionale e antichissima processione religiosa, e se creda che il contegno dell'autorità politica e di pubblica sicurezza in quella circostanza sia stato quale richiedevasi per la difesa della libertà di culto e per la tutela della incolumità dei cittadini.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, se intenda rimuovere i nuovi indugi frapposti nella costruzione del primo tronco della ferrovia complementare Piazza Armerina-Assaro-Valguarnera.

« Cascino ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri di grazia e giustizia e dell'interno, per sapere se intendano disporre onde abbiano sollecito corso le contravvenzioni alla legge ed ai regolamenti sulle risaie, e nel frattempo vengano rimpatriati, salvi i loro diritti ai danni subiti, i lavoratori immigrati pei quali non furono provvisti i ricoveri notturni nelle condizioni volute dai regolamenti.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se è a sua conoscenza che una costituenda « Società anonima per imprese e costruzioni pubbliche » si vale di una lettera privata per raccogliere adesioni di deputati e senatori; e se è pure a sua conoscenza che a direttore di tale Società, è già pubblicamente designato un ispettore superiore del Ministero dei lavori pubblici, tuttora in attività di servizio.

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, per sapere quali provvedimenti intendano prendere contro le così dette *roulettes automatiche* sia per salvaguardare la pubblica buona fede come per tutelare i diritti d'erario.

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, per conoscerne gli intendimenti sull'avvenire del Museo agrario di Roma ora in istato di completo disordine e di abbandono.

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se è nell'animo loro di proporre al Parlamento i provvedimenti opportuni per assicurare al demanio dello Stato il canale irriguo Villoresi in provincia di Milano.

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non ritengano opportuno di imporre di accordo coi Comuni una elevata tassa sulla macellazione dei vitelli e specialmente delle vitelle, la cui mattazione costituisce un forte ostacolo all'incremento della produzione bovina, ed il conseguente rincaro delle carni.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come funzioni il servizio nono della Direzione generale delle ferrovie di Stato (servizi marittimi) specialmente in ordine al trattamento fatto alla domanda d'appalto per i viveri a bordo.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se sia vero che la ex-Certosa monumentale di Padula (Salerno) compresa nella legge di soppressione 7 luglio 1866, il cui uso spetterebbe di diritto a quel Comune che intende collocarvi una scuola d'arti e mestieri, sia invece in procinto di venire concessa o venduta a trattativa privata, all'arcivescovo di Acerenza per la fondazione di un seminario.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se sia vera la notizia che otto potenze europee abbiano stabilito di dichiarare lo Spitzbergen territorio di loro condominio, mentre l'Italia, che pur ha partecipato alla scoperta delle terre polari, ne rimane esclusa, e quale condotta intenda tenere sul proposito il Governo.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se saranno rimosse le cause che impediscono l'accosto dei piroscafi a Golfo Aranci con grave incomodo dei viaggiatori.

« Sanjust ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri per conoscere se egli creda conveniente per la nostra dignità e per gl'interessi nazionali, che al ministro austriaco degli affari esteri sia conferito l'Ordine della SS. Annunziata.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non riconosca giusto ed equo che a coloro i quali hanno l'abbonamento ferroviario per una linea che rimane interrotta per qualche tempo, vengano concesse speciali facilitazioni

per il percorso delle linee che servono provvisoriamente al transito in luogo di quella interrotta.

« Niccolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia per sapere come intendano provvedere ai locali delle carceri e della Corte d'assise di Udine in considerazione anche della disdetta avuta dal Comune.

« Girardini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere quando intenda pagare ai Comuni, ad esempio Corteolona, i contributi del 1909 e del 1910 dovuti per aumento stipendio ai maestri, perchè il ritardo cagiona gravi danni alle immiserite finanze comunali.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se ad evitare grave pregiudizio alla nostra produzione vinicola, non intenda con un provvedimento doganale immediato difenderla dalla probabile importazione di vinaccie d'uve algerine e greche, atte a preparare vinelli a danno dei viticultori che sperano quest'anno di ricavare dalle loro uve prezzi rimuneratori, in vista della scarsità del raccolto.

« Gazelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere i motivi cha determinano una specie di soluzione di continuità tra il promettere lungo e l'attender corto del Ministero, in rapporto al finora mancato pareggiamento della scuola tecnica in Rapallo, nonostante i precedenti assunti impegni.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per riconoscere e retribuire ai funzionari degli enti locali, il lavoro che giornalmente disimpegnano nell'esclusivo interesse dello Stato; e se non creda opportuno, in vista dell'esiguità finanziaria degli enti da cui dipendono, che lo Stato concorra ad assegnare anche a questi impiegati una retribuzione più rispondente alle attuali esigenze della vita ed a criteri di giustizia in rapporto alle funzioni che essi sono chiamati a disimpegnare.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se con legge speciale si intende provvedere perchè sia compiuto il doppio binario sulla linea centrale Firenze-Roma, la cui mancanza è di vivo rimprovero ai Governi di un paese che si appresta a festeggiare il 50° della proclamazione della sua unità, ed ancora una volta risulta costituire nocumento gravissimo alla normale circolazione dei treni, tanto che, avvenuta in questi giorni la interruzione della linea littorale adriatica per la caduta di un ponte presso Rimini, si sono avuti ritardi di tre e quattro ore nei treni percorrenti la linea Firenze-Roma.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere come si sono svolti gli esami di promozione da tenente a capitano medico, espletati a Venezia ed ultimamente a Roma, e che diedero risultati sfavorevoli tanto straordinari ed inattesi: e se a rimediare le irregolarità verificatesi nei procedimenti degli esami stessi riconosca la necessità di riformare le Commissioni esaminatrici dei concorsi dei medici della marina.

« Queirolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere, in seguito agli avvenimenti di Scafati, che hanno avuto il loro epilogo la sera del 3 ottobre 1910, se e quali provvedimenti abbia creduto di adottare per garantire la tranquillità pubblica e per l'interesse amministrativo del paese.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra come siasi svolto il *raid* Roma-Venezia del dirigibile militare.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se la nostra diplomazia abbia una sufficiente cognizione dei paesi presso i quali rappresenta il nostro - usa a trovarsi colla mente e colla persona in congedo - in momenti difficili e certo non imprevedibili come quelli che vanno emozionando la nazione occidentale della penisola Iberica.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere come, in attesa di una riforma elettorale organica, intenda provvedere a togliere l'inconveniente per il quale, in seguito alla legge 30 giugno 1910 che ha ridotta la ferma ad un biennio, il servizio militare non potrà più, secondo la lettera dell'art. 2 della legge elettorale politica, essere titolo sufficiente per l'elettorale.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere: *a*) quanto vi sia di vero nelle affermate rivalità manifestatesi fra gli ufficiali dell'esercito e della marina durante il corso aereo nautico a Vigna di Valle, rivalità che avrebbero determinato la sospensione del corso medesimo: e se eventualmente si sia provveduto ad eliminarle; *b*) se siano state accertate le cause che hanno ritardato l'inizio e reso accidentale il viaggio del dirigibile n. 2 da Roma a Campalto, e quali provvedimenti si siano al proposito adottati.

« Cesare Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se si renda pieno conto dello stato delle ferrovie siciliane, e come intenda provvedere a che i servizi abbiano una buona volta, assetto normale, e siano rimosse le cause dei disastri e degli inconvenienti sin oggi lamentati, dai quali è non solo danneggiato il commercio, ma messa altresì in continuo pericolo la vita delle persone.

« Pecoraro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come e quando intenda provvedere ad ampliare e rendere decente il fabbricato viaggiatori della stazione di Pordenone dopo che per ben due volte è andata deserta l'asta dei lavori riconosciuti indispensabili ed approvati dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato.

« Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere le ragioni per le quali i Comuni del collegio di Catanzaro, che vi hanno diritto, non sono stati inclusi nell'elenco dei danneggiati dal terremoto del 1903.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se abbia notizia dei fatti che precedettero e concomitarono il suicidio del sottotenente del 14° cavalleria Pinna Pietro, avvenuto in Lucca, e se e quali provvedimenti di sua competenza intenda adottare sui medesimi.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e degli affari esteri per conoscere che cosa abbia fatto ed intenda fare il Governo per evitare che la Società tedesca Bergungs Verein, mantenendo navi stazionarie sulle nostre coste, continui ad operare recuperi marittimi con grave danno della industria nazionale.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra se riconosca l'opportunità che anche ai reduci delle campagne di guerra del 1866 e del 1870 venga accordato l'assegno vitalizio attualmente concesso ai soli reduci dalle battaglie combattutesi dal 1848 al 1860.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, se non sia urgente una legge che renda obbligatoria l'assicurazione dei contadini contro gl'infortuni, non es-

sendo giustificata la disparità di trattamento che ora si ha tra gli operai e i lavoratori della terra.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici perchè i medici di reparti delle ferrovie dello Stato di Reggio Calabria siano stati esclusi da ogni indennità di residenza o da qualsiasi altro beneficio accordato a causa del terremoto a tutti gli impiegati dello Stato o addetti a pubblici servizi.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere come intenda di ovviare alle sempre crescenti deficienze del servizio ferroviario che paralizzando ogni attività industriale della regione Monferrina sono causa continua di gravissimi danni non meno alle industrie, specialmente a quelle produttrici dei cementi, che ai lavoratori.

« Battaglieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici come intenda rimediare al pessimo servizio della ferrovia Palermo-Corleone-San Carlo e alla deficienza delle macchine e delle vetture di 2ª classe.

« De Michele-Ferrantelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se intenda finalmente ristabilire, con energici provvedimenti, la sicurezza pubblica nell'Ogliastra e ridare la tranquillità alle popolazioni giustamente allarmante dalle audaci gesta dei delinquenti che non si peritano di aggredire, arrestare e svaligiare di pieno giorno persino i treni in marcia.

« Scano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere in qual modo procedano i servizi della navigazione marittima di Stato, avuto riguardo alla spesa, alla condizione dei piroscafi, agli approdi, ai benefizi che se ne riprometteva il movimento passeggieri e merci, ed al trattamento dei comandanti, degli ufficiali e del personale di bordo.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere se sia legale e conforme allo spirito dei nostri ordinamenti la permanenza in carica di un'Amministrazione pubblica, quale il Consiglio epistolario di Pavia, che il Consiglio comunale da cui emana, ha esplicitamente spogliato della sua fiducia, che per parziali dimissioni è ridotto a frammento incapace a parte delle sue funzioni, ed in seguito ad insistenti reclami fu sottoposto a formale inchiesta.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla esecuzione della legge del 1908 intorno ai servizi marittimi di Stato relativamente alla Sardegna e sulla migliore risoluzione da darsi alla questione degli orari di raccordo fra il servizio di Stato dei piroscafi e quello delle Ferrovie Reali e secondarie dell'isola.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina sul caso Calabretta.

« Pantano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici circa il procedimento dei lavori del canale di Usciana, specialmente in quanto si riferisce alla tutela degli interessi della classe operaia.

« Guicciardini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e d'agricoltura, industria e commercio sui provvedimenti e sulle opere necessarie per riparare ai gravi danni delle frequenti frane nell'Appennino bolognese.

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sul modo come procede il servizio di navigazione di Stato e sui provvedimenti che intenda adottare per ovviare agli inconvenienti che si sono manifestati.

« Di Stefano ».

« La Camera, convinta della necessità di completare la rete ferroviaria militare in relazione alle conclusioni finali della Commissione di inchiesta per l'esercito, invita il Governo a presentare entro il 1910 un disegno di legge per il completamento della linea Lucca-Aulla e per la costruzione della linea di raccordo stazione San Miniato-Fucecchio-Altopascio

« Guicciardini, Dal Verme, Artom, Cimati, Cavagnari, Pellerano, D'Oria, Montauti, Callaini, Muratori, Nofri ».

La seduta termina alle ore 17.45.

DIARIO ESTERO

La campagna elettorale in Inghilterra si svolge con numerosi discorsi nei quali la violenza di linguaggio è nuova negli annali elettorali di quel paese e che dimostra la grande importanza della lotta. Tutti i partiti si ritengono sicuri della vittoria, ma essa dipenderà molto dai risultati che darà l'Irlanda, dove il partito dell'autonomia diretto da John Redmond è aspramente combattuto dal partito conservatore, capitanato dal noto agitatore O'Brien.

I giornali londinesi dicono che attualmente in tutto il Regno Unito vi sono 64 circoscrizioni senza candidati liberali e 38 senza candidati unionisti, ma si prevede che queste cifre diminuiranno rapidamente prima delle prime elezioni, che avranno luogo sabato prossimo. Nella Camera ora sciolta i liberali puri e semplici non avevano che una maggioranza di due deputati sugli unionisti. Redmond con i suoi partigiani rappresentava per conseguenza una parte preponderante. Si prevede che O' Brien guadagnerà parecchio circoscrizioni sui partigiani di Redmond. Se dunque la lotta è eguale in Inghilterra, la campagna degli irlandesi deciderà forse sulla sorte dei Lords, perchè O' Brien è un moderato e si opporrà alle misure estreme.

***

Da Costantinopoli venne telegrafato ai giornali austriaci che il Ministero Hakki pascià si era dimesso con tutto il Gabinetto ed a successore si faceva il nome di Tewfik pascià, attualmente ambasciatore a Pietroburgo. La notizia viene ora ufficialmente smentita. Si crede che essa abbia potuto nascere dal disaccordo esistente fra Hakki pascià ed il partito dei Giovani turchi sopra molti punti di politica estera. Tale disaccordo si mostrerà nella discussione sulle dichiarazioni del Gran Visir, delle quali ieri pubblicammo un sunto, e sarà dopo di essa che i Giovani turchi faranno conoscere, come rilevasi da un dispaccio da Costantinopoli, 29, che più oltre pubblichiamo, se accorderanno o no la loro fiducia al Gabinetto.

***

La Commissione degli affari esteri del Consiglio federale tedesco si è riunita lunedì scorso; ascoltò le dichiarazioni del cancelliere imperiale sulla situazione estera e i rapporti della Germania con le altre nazioni.

Diversi documenti vennero comunicati. La politica orientale della Germania e l'intervista di Potsdam oc-

cuparono un gran posto nelle spiegazioni date da von Bethmann-Holweg. Per la Persia, sopra tutto, egli spiegò che la situazione è divenuta meno acuta in questi ultimi tempi. In quanto alle relazioni anglo-germaniche, è stabilito che i negoziati sulle cose d'intesa eventuale fra i due paesi, principalmente sulla questione di Bagdad, non sono stati mai interrotti, ma solo ritardati dalle circostanze.

Queste spiegazioni, più dettagliate che quelle ch'erano di solito fornite alla Commissione, furono accolte con favore dai rappresentanti degli Stati confederati.

***

Le conseguenze del ritiro delle forze inglesi dai possedimenti britannici della Somalia non hanno tardato a manifestarsi ed esse sono disastrose per le popolazioni protette dall'Inghilterra. Le armi lasciate loro dalle truppe non sono state sufficienti a proteggerle dalle razzie dei dervisci ed un dispaccio da Aden, 28, all'*Agenzia Reuter* di Londra narra:

Il Mullah ha attaccato otto villaggi di tribù favorevoli agli inglesi, facendo prigionieri donne e fanciulli e razziando il bestiame.

La fine dell'insurrezione nel Messico viene confermata, come ci informa il seguente dispaccio da Messico, 29:

La ribellione è stata soffocata; la tranquillità regna in tutto il Messico

Il Congresso ha approvato un ordine del giorno esprimendo la generale fiducia nel presidente della Repubblica, Diaz.

Questo risultato pare che debbasi alla battaglia combattutasi il giorno 27 presso Chihuahua, l'esito della quale è narrato da un dispaccio da Messico, 28, ai giornali francesi, così concepito:

Ieri avvenne una battaglia fra quattrocento maderisti e seicento uomini delle truppe federali a Chihuahua.

I rivoluzionari furon battuti. Di essi tredici rimasero morti, moltissimi feriti. Le truppe federali non ebbero a contare che qualche ferito.

La battaglia di Chihuahua è considerata come un segno della fine del moto degli insurrezionali, perchè essi sono oramai stati sconfitti anche nella regione che era considerata il loro baluardo.

I partigiani di Madero sono demoralizzati e lo scacco che essi hanno riportato li ha ridotti alla sottomissione.

CRONACA ITALIANA

Le LL. AA. RR. Jolanda, Mafalda, Umberto e Giovanna visitarono nuovamente il Giardino zoologico, a Villa Umberto I, ricevuti dal presidente della Società, principe Chigi.

Gli augusti visitatori, malgrado il tempo pessimo, si divertirono moltissimo nello splendido parco, ammirando la bellissima raccolta di animali ivi radunati dalla Società.

Per il 1911. — La sottoscrizione pubblica per le spese occorrenti alle feste del 1911 in Roma ascende con l'ultima lista pubblicata di questi giorni dal Comitato a L. 598,784.20.

A questa somma aggiungendo i contributi precedenti stanziati dallo Stato e dal Comune si ha un complesso di L. 5,448,784.20.

Il Comitato raccomanda di estendere le sottoscrizioni, tanto più che la data dell'inaugurazione delle Mostre si viene approssimando.

Nelle ultime due domeniche la Giunta di vigilanza tecnica compiè le visite ai lavori delle Mostre in Piazza d'Armi, Vigna Cartoni e Terme Diocleziane e vi parteciparono gl'ingegneri Luiggi, Maganzini, Dell'Olio, Calderini, Orlando, Apolloni e prof. Lanciani.

Fu constatato il progresso e l'ordine dei lavori deliberati e alle Terme fu molto ammirato il mosaico regalato dalla Regina Elena e le riproduzioni di antichi monumenti romani, tra i quali quella del tempio d'Ancira.

Società zoologica italiana. — Ieri, nella R. Università di Roma, ha ripreso le sue riunioni scientifiche la benemerita Società zoologica.

Pronunziò un discorso di circostanza il prof. A. Carruccio, che commemorò il prof. Piovanelli, membro effettivo della Società.

Dal prof. Ugo Vram, delegato a rappresentare la Società nel Congresso internazionale di zoologia tenuto a Gratz nel passato agosto, venne data lettura della relazione sui lavori del Congresso.

Poscia si procedette alla proclamazione di nuovi soci, fra i quali il dottor Teodoro Knottnerus-Meyer di Berlino, il valente direttore del nuovo Giardino zoologico a villa Umberto in Roma.

Il prof. Carruccio presentò numerosi doni fatti da S. M. il Re al Museo zoologico universitario, tra i quali un bel *Mergus serrator*, ucciso dal Re stesso a San Rossore, e altri ricevuti dalla direzione del Giardino zoologico.

La riunione ascoltò poscia diverse interessanti comunicazioni scientifiche presentate dai signori dott. Luigi Masi, prof. Giuseppe Lepri, D. C. de Beaux, prof. Giuseppe Alessandrini, prof. Ugo Vram.

La nuova tariffa telegrafica. — A cominciare da domani 1° dicembre entra in vigore la nuova tariffa telegrafica interna, la quale fissa in sessanta centesimi la tassa del telegramma ordinario fino a dieci parole, con l'aumento di cinque centesimi per ogni parola oltre le dieci. La tassa del telegramma urgente è tripla di quella del telegramma ordinario.

È istituita la tariffa speciale ridotta di centesimi sessanta fino a venti parole, più cinque centesimi per ogni due parole oltre le venti, pei telegrammi della stampa, spediti impersonalmente a giornali od agenzie di informazioni politiche, dalle ore ventuno alle sei.

Detti telegrammi devono essere redatti in linguaggio chiaro e non contenere che notizie politiche e commerciali destinate alla pubblicità; se essi non corrispondono alle norme prescritte, i mittenti debbono pagare la differenza fra la tassa ordinaria e quella ridotta.

Pei vaglia telegrafici ordinari ed urgenti la tassa telegrafica fissa è anche ridotta rispettivamente a centesimi sessanta e lire una ed ottanta centesimi. È abolita la tariffa speciale ora in vigore pei telegrammi per l'interno della città; essi sono tassati come i telegrammi ordinari.

Nulla è variato per la tassazione dei telegrammi per l'estero.

Il Congresso dell'Associazione della stampa in Roma. — Il Comitato della Unione internazionale delle Associazioni della stampa, riunitosi ieri a Parigi, ha deciso di tenere il XV Congresso internazionale delle Associazioni della stampa a Roma nel 1911 ai primi di maggio.

Commemorazione. — Iersera, al Consiglio comunale di Brescia, ebbe luogo la solenne commemorazione di G. C. Abba.

Parlarono il sindaco comm. Orefice, il consigliere Copetta, già alunno ed intimo dell'estinto, l'ex-deputato Comin ed il consigliere on. Frugoni.

Il sindaco si riservò di far conoscere le proposte della Giunta per le onoranze che saranno rese all'estinto e per un ricordo che perpetui la sua memoria. Tutti gli oratori sono stati applauditi.

I danni del maltempo. — In seguito alle recenti pioggie alluvionali in provincia di Avellino, si è manifestata una enorme frana, che ha origine al nord del comune di Senerchia, a circa 200 metri dall'abitato.

La frana si estende anche verso il comune di Quaglietta per oltre metri 160, con una larghezza variabile da metri 150 a 300 ed ha carattere di una immensa corrente di lava che avanza in modo continuo e colla velocità di metri 50 all'ora.

La frana costeggia la parte destra del torrente Celentano, il cui letto è stato invece ed è completamente colmato sino a superare di molto il piano delle campagne, in mezzo alle quali scorre. Sicchè le acque colano, facendosi strada attraverso meati e crepacci.

Ove la campagna è pianeggiante si sono formati stagni di acque, con abbassamento di terreno.

I danni sono rilevantissimi, avendo la massa franosa travolto le culture di intieri fondi e distrutto oliveti ed alberi fruttiferi.

L'abitato di Quaglietta attualmente non corre pericolo, perchè la frana dista 900 metri da quell'abitato.

Un funzionario del Genio civile si recò sui luoghi per studiare i provvedimenti necessari e sono digià stati richiesti soldati e zappatori.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Roma:

A Castelmadama due casi accertati batteriologicamente e nessun decesso.

A Subiaco, due casi accertati batteriologicamente e nessun decesso.

Marina mercantile. — Il *D. Balduino*, della Soc. naz., è partito da Port Said per Genova. — L'*Ischia*, della stessa Società, è partito da Penang per Hong-Kong. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — L'*Etruria*, della Soc. naz., è partito da Suez per Genova. — Il *Virginia*, del Lloyd italiano, è giunto a Montevideo. — Il *Siena*, della Società Italia, è partito da Santos per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BRISTOL, 29. — Il ministro per l'Irlanda Birrel, pur soffrendo ancora per la ferita al piede, inflittagli da una suffragetta, ha pronunciato un discorso, nel quale ha rilevato che i lordi hanno da loro stessi danneggiata la loro Camera, e sono stati i veri rivoluzionari. Per andare d'accordo con essi, bisognerebbe formare una seconda Camera, scegliendo nel paese un piccolo nucleo di uomini incaricati non di legiferare, ma di discutere le leggi per impedire una troppo rapida approvazione.

BELFAST, 29. — Vi è stata ieri una manifestazione contro l'autonomia dell'Irlanda.

Lord Londonderry ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che l'opposizione dell'Ulster all'autonomia rimane irreduttibile, ed ha letto un telegramma di Balfour, il quale dice che se l'Ulster tiene fermo, la coalizione radicale dei partigiani dell'*home-rule* non giungerà mai ad imporre la separazione dal Regno ad una popolazione ostile e ben determinata.

LONDRA, 29. — Il ministro degli esteri, sir E. Grey pronunciando un discorso elettorale ha detto che le riforme proposte da lord Rosebery consoliderebbero il partito *tory* e che la riforma doganale farebbe aumentare i prezzi di tutte le derrate alimentari, mentre il libero scambio ha dato invece ottimi risultati.

STALYBRIDGE, 29. — Lord Crewe, parlando ai suoi elettori, ha affermato che se il Governo sarà sconfitto, il paese si troverà per sempre nelle mani dei conservatori i quali agiscono pel tramite della Camera dei lordi.

COSTANTINOPOLI, 29. — È stato firmato un contratto con la Compagnia Marconi per l'installazione di apparecchi radiotelegrafici a bordo di undici navi da guerra ottomane e per la costruzione di due stazioni terrestri.

COSTANTINOPOLI, 29. — La notizia diffusa all'estero che il Gabinetto turco abbia presentate le sue dimissioni è priva di fondamento.

La Camera dei deputati ha approvato lo stanziamento di 40,000 lire turche per la costruzione di chiese destinate ai culti professati dalla minoranza delle popolazioni macedoni.

BRESLAVIA, 29. — È stata solennemente inaugurata, con l'intervento dell'Imperatore, la nuova scuola politecnica superiore.

L'Imperatore ha pronunziato un discorso ed ha detto che non è per caso che il notevole sviluppo della vita industriale germanica coincide con quello dell'istruzione tecnica superiore della Germania. La capitale della Slesia possiede tutte le qualità necessarie per l'incremento della scuola politecnica.

Chiunque vi compie ricerche e vi impartisce insegnamenti lo faccia con religiosa gravità, obbedendo all'Onnipotente. Chiunque vi studia abbia sempre presente che la scuola è destinata a guidare la nazione nella via economica e sociale o ad essere modello di fedeltà al Re ed alla patria.

Soltanto chi lavora pel bene comune, ha concluso l'Imperatore, lavora bene. Ed è a tale lavoro che io consacro il nuovo edificio.

BRUXELLES, 29. — Il bollettino sullo stato di salute della Regina dice:

« Notte più calma. Leggera diminuzione della febbre, progressivo miglioramento dei sintomi ».

L'AJA, 29. — *Prima Camera.* — Si discute il bilancio. Il ministro Heemskerk, rispondendo ad un deputato, nega energicamente che il progetto di difesa delle coste sia stato presentato alla Camera dietro incitamento di potenze straniere e respinge tale accusa come un rimprovero ingiusto ed antipatriottico.

Il Governo, dice il ministro, non ha dato mai ragione di sospettare che si lasci influenzare da pressioni straniere.

PARIGI, 29. — Nel Consiglio dei ministri che si terrà giovedì prossimo verrà definitivamente concretato il progetto di legge che sarà poscia presentato alla Camera e che ha per scopo di reprimere il sabotaggio e l'incitamento al sabotaggio, di garantire la sicurezza delle ferrovie e di interdire lo sciopero dei ferrovieri.

Il progetto relativo al sabotaggio commina la pena da un mese a due anni di prigione ed un'ammenda da 50 a 1000 franchi contro chiunque commetta atti di sabotaggio sulle ferrovie. Gli atti di sabotaggio compiuti da un impiegato delle ferrovie importeranno la pena da due a cinque anni di carcere ed un'ammenda da 200 a 2000 franchi.

L'incitamento al sabotaggio sarà di competenza della polizia correzionale. Se esso verrà compiuto per mezzo della stampa sarà di competenza della Corte d'Assise.

I ferrovieri che abbandoneranno il loro posto o si rifiuteranno di tornarvi potranno essere puniti con una pena da un mese a due anni di prigione.

Il disegno di legge relativo all'arbitrato proibisce lo sciopero dei ferrovieri sotto pena di sanzioni generali.

Il progetto stabilisce conferenze periodiche tra i delegati operai e i rappresentanti delle Compagnie; istituisce Comitati locali ed un Comitato centrale di pacificazione per ogni rete. Prevede infine un tribunale di arbitrato composto dei delegati delle due parti e di tre arbitri scelti in una lista di personalità, composta per 2[3 dalla Camera e per 1[3 dal Senato.

Le decisioni di questo tribunale arbitrale verrebbero sottoposte alla ratifica del Parlamento qualora comportassero ripercussioni finanziarie.

BERLINO, 29. — Un violento incendio si è manifestato nel grande deposito di benzina d iRummelsberg presso Berlino.

Nelle cisterne del deposito si trovano centinaia di migliaia di chilogrammi di benzina.

Tutti i pompieri di Berlino e di altre città vicine sono accorsi su luogo. Malgrado gli sforzi fatti, l'incendio continua con grave minaccia di esplosioni.

Le truppe trattengono a grande distanza la grande folla accorsa. Finora nessuna disgrazia di persone.

I danni sono ingentissimi.

LONDRA, 29. — Il primo ministro H. H. Asquith, nella sua professione di fede politica, ha detto che l'appello al paese riflette la questione sociale che è vitale per la democrazia.

Asquith si domanda se è il paese che deve avere il predominio sulla finanza e sulla politica amministrativa o se tale predominio debba continuare a trovarsi nelle mani di una minoranza conservatrice che mercè la forma costituzionale, malgrado la volontà degli elettori, chiuda la via ad ogni legge liberale.

SAN JUAN DE SUR, 29. — Mandano da Tegucigalpa che i rivoluzionari sotto il comando dell'ex-presidente Bonilla si sono impadroniti dei porti dell'Atlantico dell'Honduras nel dipartimento di Cornayagua.

Le forze del Governo inviate per riprendere i porti hanno raggiunto il nemico.

LONDRA, 29. — Lloyd George, arringando la folla alla stazione di Newport, ha detto: Ancora una spinta e la Camera dei Lordi cadrà!

Al suo arrivo a Cardiff, ove stasera pronuncierà un discorso, Lloyd George è stato ricevuto da una folla enorme che gli ha fatto un'accoglianza trionfale acclamando e agitando i fazzoletti.

BRUXELLES, 29. — Il bollettino sullo stato di salute della Regina pubblicato alle 6 e 15 di stasera dice: La situazione è favorevole, il miglioramento constatato stamane persiste.

CHIEVAWA, 29. — Una scaramuccia è avvenuta ieri presso la città.

Gli insorti hanno perduto sette nomini e i ministeriali uno. I 7 cadaveri degli insorti sono stati esposti a titolo di esempio nel posto della polizia.

TULA, 29. — Il tribunale distrettuale ha convalidato il testamento olografo di Leone Tolstoi che porta la data di Jasnaia Poliana 5 luglio 1910, col quale lascia in assoluta proprietà della figlia Alessandra i diritti di autore sulle sue opere scritte fino al 1881 e dopo e come pure tutti i manoscritti.

LONDRA, 29. — Il ministro degli esteri sir E. Grey nella sua professione di fede politica dice: Le proposte di lord Lansdowne per la riforma della Camera dei lordi renderebbero peggiore la posizione dei liberali. Il pericolo per la Camera dei comuni è di perdere il suo tempo ed il suo lavoro e la sua dignità nel fare leggi sopra affari di ordine puramente regionale, i quali dovrebbero essere devoluti a corporazioni regionali come avviene per le provincie del Canadà. Questa devoluzione di lavoro puramente regionale alla Irlanda ed alle altri parti del Regno Unito alleggerirebbe il lavoro del Parlamento imperiale.

La riforma dei lordi è necessaria affinchè si ottenga una seconda Camera emancipata dai pregiudizi di classe e che lavori in armonia con l'opinione del popolo.

Le questioni ora poste sono le seguenti: Siete voi per la Camera dei lordi o per la Camera dei Comuni?

La maggioranza per i lordi significa i dazi doganali.

Io voglio il libero scambio ed una costituzione liberale.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il gruppo parlamentare giovane turco si è riunito oggi per discutere sulla attitudine da tenere di fronte alla politica del Governo in base al programma esposto dal Gran Visir.

Si assicura che la discussione sia stata molto agitata e che l'opera di parecchi ministri sia stata combattuta.

Il partito ha deciso di tenere segrete le sue deliberazioni.

Secondo informazioni di fonte sicura il gruppo giovane turco avrebbe deciso di non votare da principio nè la fiducia, nè la sfiducia per il Governo e di non prendere la parola dopo le dichiarazioni che farà il Gran Visir alla Camera.

Dopo che gli oratori dell'opposizione avranno manifestato le loro idee, il partito determinerà la sua attitudine definitiva verso il Gabinetto.

Il Gran Visir farà le sue dichiarazioni alla Camera sabato venturo.

LONDRA, 29. — Stasera all' *Albert Hall* ha avuto luogo una grande riunione elettorale del partito unionista.

La sala era gremita.

L'ex ministro Long, che presiedeva la riunione, ha letto il seguente messaggio degli unionisti irlandesi: Noi dichiariamo solennemente che la concessione dell'autonomia non apporterà all'Irlanda la pace ma la guerra.

Se sarà creato un Parlamento irlandese gli unionisti del sud, unendosi alle popolazioni dell'Ulster, non riconosceranno l'autorità di questo Parlamento irlandese e non obbediranno alle sue deliberazioni rifiutando di pagare le imposte che esso applicasse.

Tale dichiarazione è stata accolta da vivi applausi.

Balfour al suo apparire nella sala è stato salutato da una entusiastica ovazione.

LONDRA, 29. — Nella riunione del partito unionista all'Albert Hall Balfour ha pronunziato un discorso nel quale ha detto:

Voi avete testè udito dal presidente Long il caldo appello che viene dall'Irlanda.

Ciò avviene perchè la mozione costituzionale proposta risponde alle aspirazioni di quella frazione irlandese, che si vanta di non aver ceduto alle rivendicazioni formulate da Parnell.

Il Governo liberale scherzando con la rivoluzione cede alle pressioni dei socialisti e dei separatisti irlandesi. Così le genti che rispettano le leggi fanno causa comune con noi.

L'insuccesso della conferenza dei capi dei partiti non è dovuto ai conservatori.

La Camera dei lordi ha sconfitto il progetto formulato dal Governo.

Le proposte di lord Lansdowne stabiliscono come soluzione dei conflitti tra le due Camere le discussioni in sedute riunite e poi l'appello al popolo.

L'appello al popolo può funzionare senza aspettare che sia applicata la riforma della Camera dei lordi.

I radicali invocano il Governo del popolo, col popolo per il popolo. Quando poi noi parliamo di appello al popolo con il *referendum*, i radicali tremano ed obbiettano la spesa occorrente per consultare il popolo, essi che propongono di dare ai deputati una indennità che costa molto di più.

Gli unionisti sono disposti a sottoporre la questione della riforma doganale al *referendum*. Tuttavia la lotta elettorale presente non riguarda soltanto le dogane. I liberali dovrebbero sottoporre a *referendum* anche la questione dell'*home rule*.

Abbiate fiducia in Asquith, diceva recentemente un ministro; Redmond invece diceva: Abbiate fiducia in me, perchè io farò camminare il Governo.

L'oratore termina dicendo: Non abbiate alcuna fiducia nelle marionette delle quali gli irlandesi muovono i fili. Abbiate fiducia nel buon senso e nel patriottismo del popolo.

LONDRA, 30. — Il discorso nel quale il primo ministro H. H. Asquith espose i suoi principî politici, fu pronunciato a Reading.

Il primo ministro espose i motivi pei quali era stato così presto sciolto il Parlamento.

Al termine di una frase un interruttore gridò: Bisognava dare il voto alle donne (Tumulto prolungato).

Asquith soggiunse: I nostri avversari parlano sempre della necessità di creare la fiducia del popolo e di aver frequenti contatti con gli elettori, ma poi si indignano perchè noi abbiamo ricorso allo scoglimento della Camera, ed abbiamo rivolto un appello al paese per una questione di estrema importanza. Gli unionisti dicono

che lo scioglimento ci è stato imposto da Redmond: ora questi non c' entra affatto.

Gli avversari ci accusano di avere per sorpresa proposto al popolo di risolvere la questione della Camera dei lordi; ma si deve osservare che lo stesso lord Rosebery pose tale problema dinanzi al paese fino dal 1895. Lord Rosebery e lord Lansdowne sono anch'essi così convinti dell'urgenza di una soluzione, che in meno di otto giorni hanno formulato un progetto per la costituzione di una nuova Camera dei lordi.

L'oratore rileva che gli unionisti, dal 1895 al 1910, non hanno fatto più nulla in proposito. È venuto quindi il momento di domandare al paese di porre fine ad una controversia che ostacola lo svolgimento del lavoro legislativo. Anche Balfour afferma di desiderare che prevalga la volontà del popolo.

Una voce grida: « Allora lasciate votare le donne! » (Tumulto).

Asquith prosegue dicendo che la Camera dei comuni rappresenta la volontà del popolo in modo imperfetto, perchè la legge permette ad una stessa persona di votare in parecchi collegi.

Afferma che se i conservatori ritorneranno al potere si vedranno i lordi accettare tutti i loro progetti senza ricorrere al *referendum*. Essi accetteranno anche la riforma doganale.

La nostra politica, conclude l'oratore, resta la libertà degli scambi e la libertà del popolo.

CARDIFF, 30. — Il cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, nel suo discorso agli elettori, ha detto:

I lordi e la stampa unionista sono talmente occupati ad attaccare il cancelliere dello Scacchiere che perdono di vista lo scopo delle elezioni. I lordi somigliano alle reti messe attraverso i fiumi, le quali lasciano passare i pesciolini, ma fermano i pesci grossi. Siccome vogliamo vedere qualche volta i pesci grossi anche sulla nostra tavola, vogliamo tirare le reti.

Gladstone domandava anch'egli la riforma della Camera dei lordi. I liberali hanno mostrato una lunga pazienza; l'Irlanda attende la libertà di cui godono tutte le Colonie inglesi. Il principato di Galles anch'esso attende. Le folle delle grandi città aspettano la fine della oppressione dei proprietari del suolo.

Il giorno della liberazione si avvicina ed il raggio del sole della redenzione si scorge infine tra le tenebre durate lunghi anni.

NANTES, 30. — La Loira continua a salire in modo impressionante. Si prevede che essa raggiungerà qui i sei metri, livello che non era stato più constatato dal 1872.

Parecchie officine hanno dovuto cessare il lavoro.

COLCHESTER, 30. — Il ministro del commercio, Winston Churchill, ha pronunciato in una riunione un discorso elettorale. Egli ha dichiarato che i fatti e non i discorsi, gli avvenimenti all'interno ed all'estero e non le votazioni elettorali, hanno portato un corpo mortale alle teorie protezioniste ed al progetto della riforma doganale.

Il *meeting* è stato seguito da disordini. Parecchie migliaia di persone, riunite nelle vie per le quali il ministro doveva passare nel recarsi ad assistere ad una seconda riunione, hanno gettato del fango contro di lui. La folla ha poscia fatta una dimostrazione ostile dinanzi alla sede del Comitato liberale.

Pattuglie di polizia circolano nelle vie.

DUBLINO, 30. — In un discorso elettorale John Redmond ha detto che un uomo i cui antenati ricevettero la dignità di pari come compenso di qualche nobile azione può imporre il suo *veto* alla volontà di 15,000 uomini. L'Irlanda non otterrà l'autonomia fino a che i lordi avranno il potere.

Noi, ha soggiunto l'oratore, ci avviciniamo al vero *home rule*. Nessun vantaggio materiale primeggia per l'Irlanda quanto la libertà per gli irlandesi. Il nostro grido di guerra è questo: « Abbasso il voto! Dio salvi dai lordi la democrazia inglese! Dio salvi l'Irlanda! ».

NOTIZIE VARIE

Il commercio d'esportazione della Russia. — Da un rapporto del R. vice console d'Italia a Riga si rileva che il commercio russo di esportazione nell'anno 1909 ha raggiunto un notevole incremento, soprattutto per gli splendidi risultati dati dall'agricoltura, dalla quale dipende ancora per la maggior parte la potenzialità del commercio stesso.

Hanno contribuito a far raggiungere alto valore al commercio di esportazione specialmente i cereali, il cui raccolto costituisce un vero *record*, per il quale la Russia ha occupato nuovamente il primo posto nella soddisfazione del mercato europeo, il legname; seguono i cuoiami, le pelli e le uova. Sono stati esportati in minor quantità il lino, la canapa, il seme di lino, gli avanzi della fabbricazione dell'olio estratto dai girasoli, il burro, la selvaggina e il pollame.

Per quanto riguarda Riga il commercio di esportazione ammontò nel 1909 a 273,593,977 rubli contro 238,947,698 rubli nel 1908.

All'aumento dell'esportazione dei cereali hanno anche contribuito le condizioni del mercato del frumento, specialmente nell'Europa occidentale. Riga occupa in tale esportazione il primo posto tra i porti del Baltico mentre Odessa ha perduto la sua posizione predominante sul Mar Nero.

Nel 1909 la Russia spedì in Italia 53,870,000 pud (un pud = 16,389 kg.) di cereali di cui 51,000,000 di pud di frumento; nel 1908 ne aveva spedito 21,173,000 pud, dei quali 20,000,000 di frumento.

L'importazione nel porto di Riga è diminuita nel 1909 di circa 8 milioni di rubli in cifra rotonda in confronto del 1908. Una notevole diminuzione si è verificata nell' importazione delle materie greggie; ciò si spiega col fatto che nel 1908 ne era stata importata una quantità superiore ai bisogni dell'industria.

I porti del Baltico importarono 180,000,000 di pud di carbon fossile, ossia 3[4 di tutta l'importazione russa di carbon fossile. Occupa il primo posto il porto di Pietroburgo.

L'importazione di macchine è stata alquanto minore di quella del 1908.

Nell'importazione del porto di Riga occupa il primo posto la Germania e il secondo a grande distanza l'Inghilterra. Seguono la Danimarca, l' Olanda, il Belgio e la Svezia; questi paesi forniscono circa il 97 0[0 dell' importazione di Riga. L' Italia vi importò per 147,000 rubli di cui una gran parte è rappresentata dallo zolfo.

L'insieme del commercio russo all'estero di là della frontiera europea, compresa la frontiera del Mar Nero Caucasico e la Finlandia, fu di 2,154,821,000 rubli contro 1,099,202,000 nell'anno 1908, con un aumento di 455,600,000 rubli. L'esportazione ammontò a 1,366,000,000 rubli contro 938,800,000 rubli con un aumento di più che 427 milioni di rubli. In tale aumento figurano i cereali per 372,200,000 rubli.

In confronto a questo rapido incremento del commercio di esportazione, quello di importazione è aumentato dal 1908 al 1909 di soli 28 milioni di rubli. La bilancia commerciale del 1909 è tanto favorevole da non trovar riscontro nella storia del commercio russo.

Al progresso delle relazioni commerciali è seguito un progresso nell'attività industriale per quanto saltuario. Così, soddisfacente è stato lo svolgersi delle industrie tessili di Riga, mentre le industrie chimiche sono riuscite a malapena a far fronte ai loro bilanci, specialmente quella dei superfosfati a causa delle basse tariffe doganali che non proteggono a sufficienza questo prodotto.

Lo sviluppo del porto di Salonicco. — Il movimento nel porto di Salonicco prese in questi ultimi tempi uno sviluppo eccezionale, specialmente grazie alle spedizioni di cereali e di bestiame proveniente dalla Serbia. Basta dire che nello spazio di dieci giorni furono imbarcati 3000 buoi, del peso da 600 a 800 kg. ciascuno, per differenti porti dell'Italia e si prevede che fino alla fine di dicembre partiranno altri 15.000 buoi per le stesse destinazioni; inoltre prendono la via di Salonicco da 8000 a 10,000 capre destinate alla Grecia; i piccoli buoi della Macedonia e dell'Albania destinati all'Egitto e i montoni per Costantinopoli e Smirne. A queste

spedizioni vanno aggiunti gli invii di cereali, di papaveri, di fagioli' di bozzoli, di prugne e di tabacco.

D'altra parte l'importazione di merce estera aumenta di giorno in giorno ed è molto lamentato il fatto che il movimento sia incagliato causa le solite difficoltà di sbarco e di deposito.

In seguito alle energiche rimostranze dei negozianti, la Camera di commercio ha telegrafato al sig. Crawford, consigliere generale delle contribuzioni indirette a Costantinopoli, pregandolo di prendere d'urgenza le misure necessarie per porre rimedio a tanti inconvenienti e riparare le merci esposte alle intemperie. Per impedire il ripetersi di tali inconvenienti, è stato deciso d'ingrandire i depositi attuali; di costruire due nuovi hangars e di fare venire da Costantinopoli 100 facchini, perchè il numero di quelli che sono attualmente al servizio della dogana è insufficiente. C'è pure il progetto d'ingrandire il porto di Salonicco.

È una necessità che s'impone dato lo sviluppo continuo del movimento commerciale di questa piazza.

La situazione del mercato siderurgico mondiale. — Negli Stati Uniti il mercato della ghisa è forse migliorato nel tutt'insieme, ed un'ulteriore riduzione nella produzione è considerata come probabile per raffermare il mercato. Molto dipende dall'atteggiamento delle ferrovie, ed il fatto che alcune ordinazioni sono state date è ritenuto soddisfacente.

In Germania le statistiche del sindacato dell'acciaio pubblicate per ottobre non sostengono male il paragone con l'anno scorso.

In Belgio la situazione rimane buona, con prezzi inalterati, e con lavoro in corso sufficiente sino alla fine dell'anno.

In Inghilterra le spedizioni sono migliorate considerevolmente; e sino al 16 novembre erano giunte a 55,839 tonnellate contro 35,718 tonnellate nello stesso periodo di ottobre.

Gli stocks Connal aumentarono dal 1° al 15 del mese di 9805 tonnellate giungendo sino a 496,297 tonnellate.

La persistenza degli operai calderai del nord nelle loro pretese contribuisce però a mantenere il mercato tranquillo, con scarsi affari, malgrado le buone spedizioni e le notizie migliori dal Continente e dall'America.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

29 novembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761.57.
Termometro centigrado al nord	11.6.
Tensione del vapore, in mm.	9.43.
Umidità relativa a mezzodì	93.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km.	3.
Stato del cielo a mezzodì	piovigginoso.
Termometro centigrado	massimo 12.7. minimo 9.2.
Pioggia	1.9.

29 novembre 1910.

In Europa: pressione massima di 789 sulla Russia centrale, minima di 744 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente salito fino a 4 mm. sulla penisola Salentina; temperatura aumentata; piogge in Lombardia, Liguria, Emilia e Centro.

Barometro: massimo di 767 sul versante Adriatico, minimo a 764 sulla Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo quasi ovunque nuvoloso; piogge sparse; Tirreno e canal d'Otranto mossi o alquanto agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 novembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	calmo	10 4	?
Genova	coperto	calmo	9 0	7 9
Spezia	coperto	calmo	11 8	7 5
Cuneo	coperto	—	5 2	2 0
Torino	nebbioso	—	5 8	0 5
Alessandria	nebbioso	—	2 5	1 8
Novara	piovoso	—	11 4	— 0 8
Domodossola	coperto	—	9 5	0 6
Pavia	piovoso	—	3 0	1 6
Milano	piovoso	—	5 0	1 4
Como	coperto	—	7 9	4 0
Sandrio	coperto	—	7 0	1 8
Bergamo	nebbioso	—	5 5	— 2 0
Brescia	nebbioso	—	5 8	— 2 1
Cremona	piovoso	—	3 5	0 9
Mantova	piovoso	—	4 0	1 0
Verona	nebbioso		8 3	4 1
Belluno	coperto	—	5 1	— 0 9
Udine	nebbioso	—	7 5	4 0
Treviso	nebbioso	—	8 5	4 0
Venezia	nebbioso	calmo	6 8	5 7
Padova	coperto	—	7 2	5 2
Rovigo	piovoso	—	5 1	3 2
Piacenza	nebbioso	—	3 2	0 0
Parma	piovoso	—	3 2	— 0 1
Reggio Emilia	piovoso	—	4 0	— 0 6
Modena	coperto	—	2 5	1 8
Ferrara	piovoso	—	3 4	0 4
Bologna	piovoso	—	2 9	— 0 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	2 2	— 2 0
Pesaro	coperto	mosso	7 3	4 0
Ancona	nebbioso	calmo	11 6	5 0
Urbino	nebbioso	—	7 0	1 8
Macerata	coperto	—	8 6	5 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	7 0	4 8
Camerino	3/4 coperto	—	7 0	5 0
Lucca	piovoso	—	8 2	5 1
Pisa	piovoso	—	10 6	7 0
Livorno	piovoso	calmo	10 6	7 9
Firenze	piovoso	—	8 2	6 3
Arezzo	nebbioso	—	8 2	4 0
Siena	coperto	—	8 0	3 5
Grosseto	piovoso	—	12 6	6 0
Roma	coperto	—	10 2	9 2
Teramo	coperto	—	14 6	6 0
Chieti	coperto	—	10 2	5 0
Aquila	3/4 coperto	—	6 3	4 6
Agnone	sereno	—	8 4	3 6
Foggia	nebbioso	—	12 0	2 0
Bari	nebbioso	calmo	12 8	5 2
Lecce	nebbioso	—	14 0	8 7
Caserta	coperto	—	14 0	9 8
Napoli	coperto	calmo	12 6	9 2
Benevento	nebbioso	—	10 5	3 8
Avellino	coperto	—	11 6	2 3
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	9 2	3 1
Cosenza	sereno	—	13 5	6 5
Tiriolo	1/2 coperto	—	10 0	1 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	18 7	11 6
Palermo	coperto	calmo	19 4	8 1
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	16 8	11 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	13 0	9 0
Messina	3/4 coperto	calmo	17 6	11 8
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	7 7
Siracusa	coperto	calmo	14 0	6 5
Cagliari	coperto	mosso	18 0	10 5
Sassari	1/4 coperto	—	15 4	10 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*